



DOCUMENTO PRELIMINARE DEL P.S.C.

RELAZIONE AGROPEDOLOGICA

PREMESSA

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

- 1.1. Caratteristiche territoriali e demografiche
- 1.2. Il suolo di Ardore nel contesto regionale
 - 1.2.1. Sistema pedologico – pianura costiera
 - 1.2.1.1. Sottosistema pedologico 4.1
 - 1.2.2. Sistema pedologico – terrazzi antichi
 - 1.2.2.1. Sottosistema pedologico 4.7
 - 1.2.3. Sistema pedologico – rilievi collinari poco acclivi, localmente terrazzati
 - 1.2.3.1. Sottosistema pedologico 6.3
 - 1.2.4. Sistema pedologico – rilievi collinari e acclivi
 - 1.2.4.1. Sottosistema pedologico 6.8
- 1.3. Capacità d'uso del suolo di Ardore
 - 1.3.1. Suoli presenti Ardore adatti e non all' agricoltura
 - 1.3.1.1. Classe I – Suoli che presentano pochissimi fattori limitanti
 - 1.3.1.2. Classe III – Suoli che presentano severe limitazioni
 - 1.3.1.3. Classe IV – Suoli che presentano limitazioni molto severe
- 1.4. Indice di qualità complessiva dei suoli di Ardore
- 1.5. Uso e copertura del suolo
 - 1.5.1. Vegetazione naturale
 - 1.5.1.1. Indice di qualità vegetazionale

2. SISTEMA AGRO-ALIMENTARE

- 2.1. Il settore agricolo
 - 2.1.1. Caratteri strutturali ed economici
 - 2.1.2. Uso agricolo del suolo
- 2.2. Zootecnia



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

- 2.3. Produzione e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari
- 2.4. Analisi SWOT del settore agricolo

3. PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO AGRO-FORESTALE

- 3.1. Zonizzazione del territorio agro-forestale
- 3.2. Vincoli sulla destinazione d' uso dei suoli agricoli
- 3.3. Unità aziendale minima

4. CONCLUSIONI



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

PREMESSA

Con la Legge Urbanistica Regionale 19/02 e le Linee Guida per l'applicazione della legge stessa, il territorio agro-forestale, nella pianificazione comunale, non viene più considerato come una voce "residuale" ovvero un'area la cui caratteristica era quella di non essere edificabile ma rappresenta, al pari delle altre aree una risorsa fondamentale per la quale vanno indicate le modalità d'uso e di conservazione coerentemente al concetto di pianificazione sostenibile.

Così inteso occorre sostituire la concezione di territorio agricolo con quello di territorio rurale. Quest'ultimo è qualcosa di ben diverso da quello agricolo, in quanto non si individua in esso una attrattività specifica ed unica "l'agricoltura", bensì il luogo in cui possono coesistere funzioni e valori diversi da quello agricolo: residenze, servizi, attività produttive, testimonianze storico culturali, frammenti di paesaggio storico, ecc...

Le aree rurali sono una risorsa fondamentale di un territorio in quanto attraverso di esse è possibile costruire strategie di sviluppo multisettoriali fondate su:

- la valorizzazione delle colture agricole più produttive e pregiate;
- lo sfruttamento a fini produttivi del patrimonio forestale;
- lo sviluppo del turismo rurale e dell'agriturismo fondato sulla conoscenza ed il recupero del patrimonio etno-antropologico (ecomusei, musei del territorio, ecc..) e sulla tradizione enogastronomica (strade del vino, ecc..).

3

In un ottica di sostenibilità, risulta essere importante per quel che concerne il territorio rurale di proporsi obiettivi ed attuare delle strategie che mirino a:

- Favorire il recupero del patrimonio edilizio rurale a scopi di turismo ed agriturismo anche al fine di creare strutture ricettive;
- Tutelare le colture agricole tradizionali ed incentivare i processi di trasformazione con norme adeguate per la realizzazione di piccoli impianti produttivi;
- Definire i perimetri ed i criteri di gestione per le risorse forestali;
- Riprogettare e restaurare il paesaggio delle aree più significative



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

1.1. CARATTERISTICHE TERRITORIALI E DEMOGRAFICHE

Il Comune di Ardore fa parte della Locride, insieme a circa una quarantina di comuni, confinante con i comuni di S. Ilario Jonio, Cimino e Platì a nord-est, e con i comuni di Benestare e Bovolino a Sud-Sud Ovest, mentre ad est è costeggiato dal Mar Jonio.



4

Il Comune occupa una porzione di territorio, soprattutto di ambiente collinare, che si estende dal litorale ionico fino a 9 Km dall'entroterra fino ad un'altitudine pari a 588 m. sul livello del mare.

Morfologicamente, l'area comunale si caratterizza di una fascia costiera, che si estende dal Comune di Bovolino e S. Ilario Jonio, che va dal mare verso l'interno per circa un chilometro e mezzo. Lungo fascia costiera, caratterizzata da una bassa pianura, è posizionato il maggior centro abitato (Ardore Marina). Più verso l'interno si riscontra una zona agricola densamente abitata e una fascia collinare, caratterizzata da una serie di promontori e creste, in alcuni delle quali sono ubicati gli altri centri abitati (S. Nicola, Bombille e Ardore C.) caratterizzato prevalentemente da argille (fig. 1)



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



Fig. 1 Morfologia del territorio di Ardore



Fonte: Sistema Cartografico Regionale

Nella Zona collinare sono ubicati i centri di maggiore valenza storica, mentre la frazione Marina, che è ubicata nella fascia costiera, si è sviluppata quasi interamente nella seconda metà del secolo appena trascorso ed è sede delle maggiori infrastrutture.

La viabilità comunale consiste in una serie di stradine che formano una maglia disordinata, il cui stato non è ottimale, come la rete di servizi che nella sua espansione non ha trovato un piano di programmazione ordinata.

Il territorio è, inoltre, attraversato da numerosi corsi d'acqua, a carattere torrentizio, che vanno a costituire grandi piene durante i periodi invernali e risultano asciutti nel periodo estivo.

Per quanto riguarda il clima, secondo la classificazione di Thornthwaite (1957), che suddivide i climi in base all'indice di umidità globale, alla sua variazione stagionale, all'efficienza termica annuale e alla sua concentrazione nei mesi estivi, il territorio regionale, può essere suddiviso in 10 zone, considerando uno ST di 150 mm (fig.2).



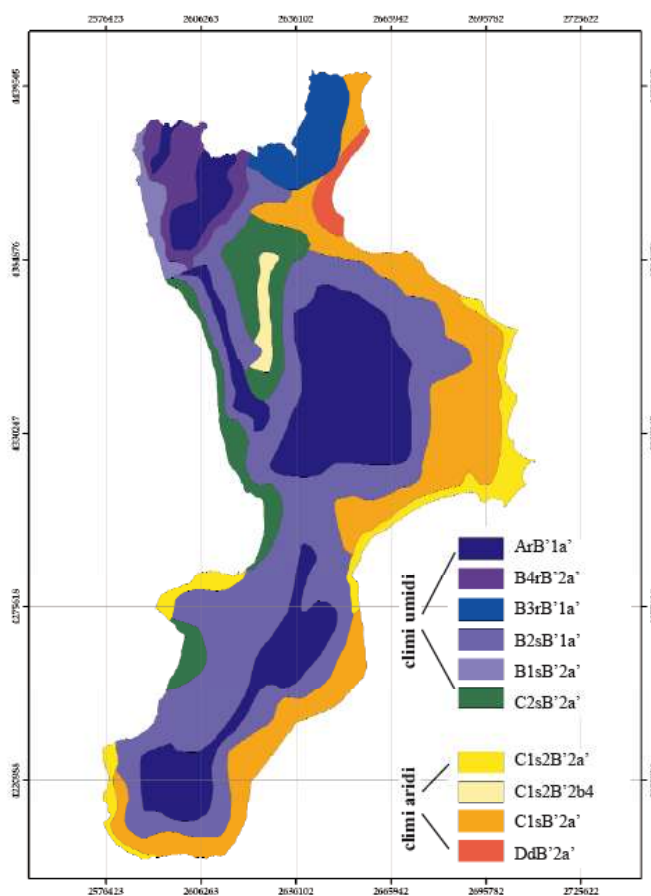
COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



Fig. 2 Suddivisione climatica secondo C.W. Thornthwait



Nelle fig. 3, 4 e 5 sono rappresentate rispettivamente: la distribuzione regionale dell'indice d'umidità globale; la distribuzione delle variazioni stagionali in funzione degli indici di aridità e umidità; la distribuzione delle varietà climatiche in funzione dell'efficienza termica.



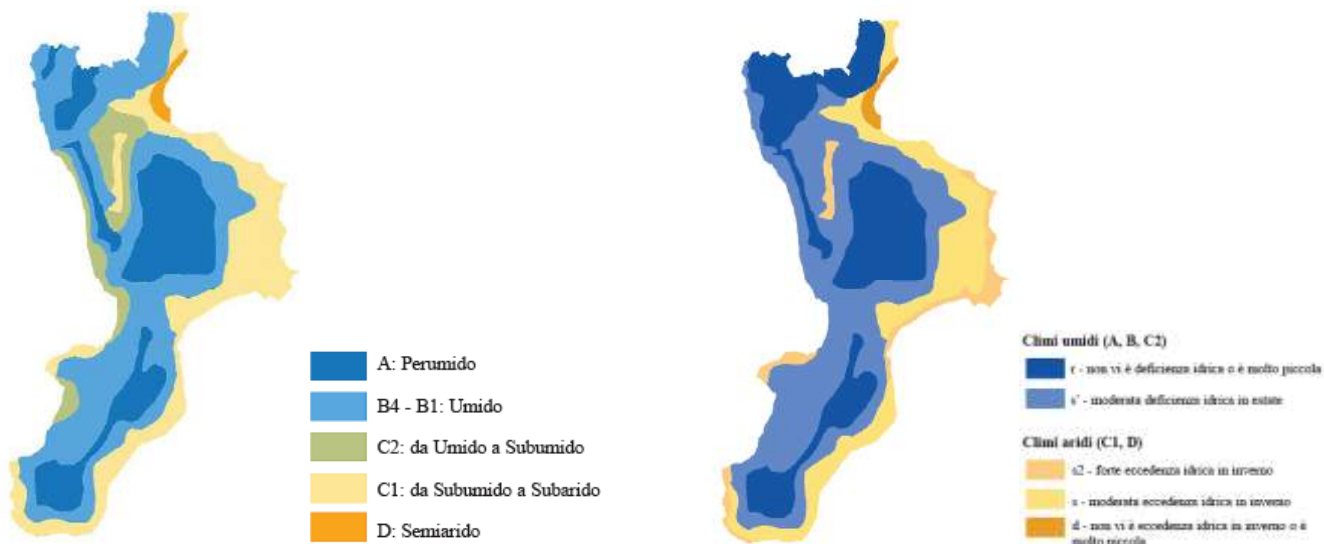
COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



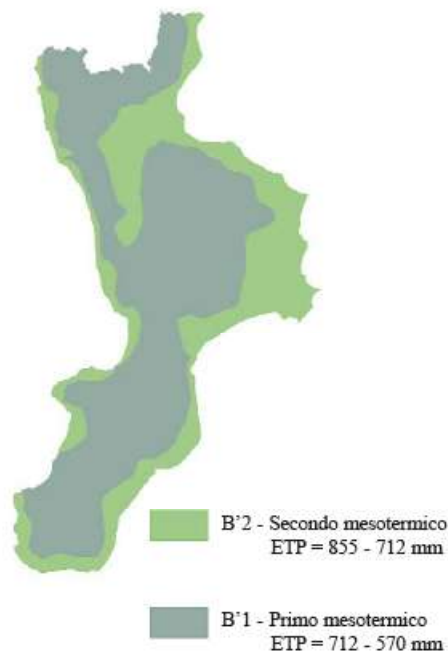
Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

Fig. 3 e 4. Distribuzione dei tipi climatici in funzione dell'indice di Umidità globale e distribuzione delle variazioni stagionali in funzione degli indici di aridità e di umidità.



Fonte: ARSSA Calabria

Fig. 5 Distribuzione delle varietà climatiche in funzione dell'efficienza termica



Fonte: ARSSA Calabria

Da un punto di vista climatico, il Comune di Ardore, rientra in una zona, che è quella della Calabria Ionica meridionale. I dati climatici utilizzati sono quelli registrati dalle stazione pluviometrica del



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

Servizio Idrografico e Mareografico situata ad Ardore (250 m s.l.m.), e purtroppo, riferiti al trentennio 1957 – 1987. Le piogge, concentrate prevalentemente nel periodo autunno-invernale, raggiungono i valori massimi nel mese di ottobre (166 mm ad Ardore) ed i minimi nel mese di luglio (8,5 mm ad Ardore).

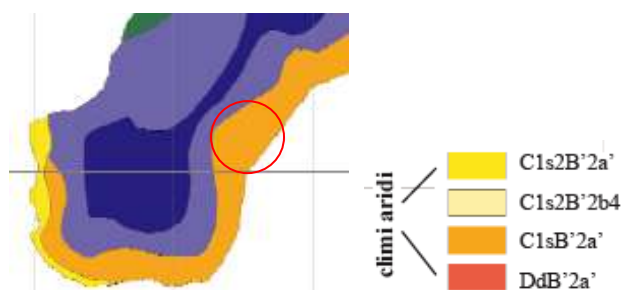
La temperatura media mensile raggiunge il valore massimo nel mese di agosto (23,3°C ad Ardore) ed il valore minimo nel mese di gennaio (8,2 °C ad Ardore).

La media annuale delle precipitazioni è 949 mm , quella delle temperature è di 15,5°C.

L'elaborazione del clima secondo Thornthwaite per la stazioni di Ardore, ha fornito la seguente formula:

C1 sB2' a' - Clima da subumido a subarido (C1 – indice di umidità globale pari a 23,25); con moderata eccedenza idrica in inverno (s - indice di aridità pari a 41.61); di varietà climatica primo mesotermico (B2 evapotraspirazione potenziale pari a 815) ed una concentrazione estiva dell'efficienza termica (a'- rapporto percentuale fra il valore dell' evapotraspirazione potenziale dei mesi di giugno, luglio e agosto e quello della evapotraspirazione potenziale totale annua pari al 46,50%) .

Fig. 6 Inquadramento climatico Ardore



Fonte: ARSSA Calabria

Dall'elaborazione dei dati climatici rilevate nella stazione, seguendo il metodo Billaux (1978), si possono definire il regime di umidità ed il regime di temperatura dei suoli.

Sono stati presi in considerazione suoli con riserva idrica disponibile (AWC) pari a 100, 150 e 200 mm e dall'elaborazione dei dati si riscontra un regime di umidità di tipo *xerico* e il bilancio idrico riportato per la stazione di Ardore è di 200 mm. Secondo la Soil Taxonomy, il regime di umidità *xerico* è tipico dei suoli la cui sezione di controllo dell'umidità è secca in tutte le sue parti per 45 o più giorni consecutivi entro i quattro mesi che seguono il solstizio d'estate, sei anni o più su dieci, ed è umida in tutte le sue parti per 45 o più giorni consecutivi entro i quattro mesi che seguono il



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

solstizio d'inverno, sei anni o più su dieci.

Per quanto riguarda il regime di temperatura dei suoli, essendo la temperatura media annua della stazione di Ardore pari a 15,5 °C e seguendo la metodologia USDA, secondo cui la temperatura del suolo a 50 cm di profondità viene ottenuta aggiungendo 1°C alla temperatura media annua dell'aria, risulta essere *termico*.

Tale regime è caratterizzato da una temperatura media annua del suolo compresa tra 15 e 22 °C ed una differenza tra la temperatura media estiva e quella media invernale superiore a 6°C.

La superficie agraria totale per quanto riguarda il Comune di Ardore è di 1.573 ha (dati ISTAT) mentre la superficie agricola utilizzata risulta essere pari a circa 1.475 ha (dati ISTAT).

Per quanto riguarda i dati demografici, si ha che la popolazione di Ardore al 2008 risulta essere pari a 4.795 abitanti che rispetto al 2001 (dati ISTAT), in cui si riscontrava un totale di 4820 abitanti, distinti in 2277 maschi e 2540 femmine, si è avuto un decremento della popolazione che per classi di età evidenzia la situazione riportata in tabella 1.

**Tabella 1. Distribuzione della popolazione per fasce d'età
(Valori assoluti 1991-2008)**

Classi/Anno	1991	2001	2008
0-14	880	736	634
15-24	704	579	610
25-34	639	628	560
35-44	619	626	633
45-64	1174	1117	1205
65+	1069	1169	1153
Totale	5.085	4.855	4.795

Fonte: elaborazione dati Istat

Si osserva come qualunque classe di età nel corso degli anni è stata interessata da un decremento demografico che risulta essere più evidente nelle classi di età più giovani. Infatti da questa analisi, si può concludere che la struttura della popolazione locale è caratterizzata dalla crescita della componente anziana che ha, comunque, sempre rappresentato la fascia più numerosa della popolazione. Nel 1991, la popolazione afferente alla fascia 45-64 rappresentava circa il 23% della popolazione mentre, nel 2008, oltre il 25% dell'intera popolazione. Anche la popolazione che ricade nella fascia +65 ha registrato, in questi 17 anni, un aumento pari a circa 3 punti percentuali. A ciò, si associa una diminuzione della componente giovanile rappresentate dalle fasce di età 0-14, 15-24, 25-34. In tutte si registra un decremento di almeno un punto percentuale nelle età più giovani.



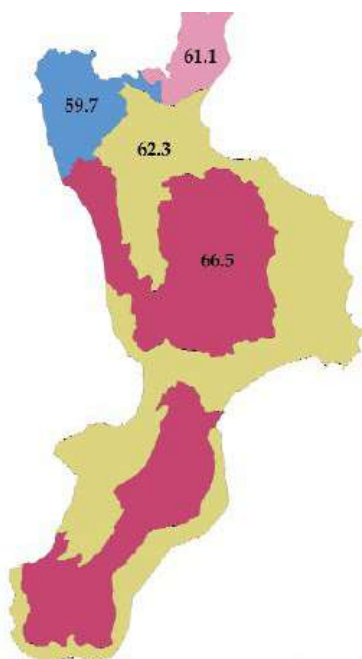
1.2 IL SUOLO DI ARDORE NEL CONTESTO REGIONALE

Il territorio regionale è caratterizzato da una grande variabilità ambientale che si traduce in una diversità di substrato e di sostanziali variazioni climatiche.

Queste differenze si riflettono in maniera diretta sui processi pedogenetici e sui suoli che da essi si originano.

Gli ambiti territoriali sufficientemente omogenei a piccola scala che ci consentono per grandi linee, di evidenziare l'evoluzione dei suoli e gli elementi che li caratterizzano, sono: i rilievi interni della Sila, delle Serre e dell'Aspromonte (Soil Region 66.5); il massiccio del Pollino (Soil Region 59.7); le aree collinari attraverso le quali i rilievi interni degradano verso il mare (Soil Region 62.3, regione di appartenenza del territorio di Ardore); i rilievi collinari dell'alto versante ionico (Soil Region 61.1).

Fig. 7 Soil Region



Fonte: ARSSA Calabria

Il territorio comunale di Ardore appartiene alla regione pedologica 62.3, aree collinari e pianure costiere e fluviali. Nell'ambito di questa regione pedologica i suoli possono essere ricondotti a tre grandi ambienti: versanti a diversa acclività e substrato, antiche superfici terrazzate e depositi alluvionali recenti.



COMUNE DI ARDORE Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

Sulle formazioni argilloso calcaree che interessano gran parte dei rilievi collinari, i processi di pedogenesi sono identificabili nella lisciviazione dei carbonati, che porta alla differenziazione di un orizzonte sottosuperficiale di accumulo degli stessi definito "*calcico*" e nel dinamismo strutturale che si manifesta con fessurazioni durante la stagione asciutta. Nello stesso ambiente, ma nelle aree più acclivi, sono presenti suoli caratterizzati da una scarsa evoluzione pedologica in cui già a 20-30 cm di profondità è possibile osservare il substrato di origine.

La maggior parte dei suoli appartenenti a questa regione pedologica rientrano nell'ordine degli Inceptisuoli con regime di umidità *xerico* nelle aree meno rilevate ed *udico* nelle aree più interne.

I rilievi collinari vanno da suoli sottili a suoli moderatamente profondi dei versanti meno acclivi.

Sulle antiche superfici terrazzate i suoli si evolvono su tre distinte tipologie di sedimenti: sabbie e conglomerati bruno rossastri, sedimenti fini e depositi di origine vulcanica.

In questa regione pedologica sono molto intensi i fenomeni di degrado dei suoli per erosione da attribuire, oltre che ad una gestione impropria (es. frumento in monosuccessione), alla forte aggressività delle piogge, tipica di un clima marcatamente mediterraneo ed alla particolare vulnerabilità dei suoli derivante dal substrato argilloso limoso del Pliocene. Nelle aree di pianura la principale causa di degrado può essere identificata nella cementificazione spinta che, nell'ultimo cinquantennio, ha sottratto al settore primario imponenti superfici.

Le regioni pedologiche si suddividono a loro volta in province pedologiche e il territorio di Ardore rientra in due province secondo la propria regione pedologica di appartenenza: Pianura costiera e fascia litorale del versante ionico e Ambiente collinare del Versante Ionico.



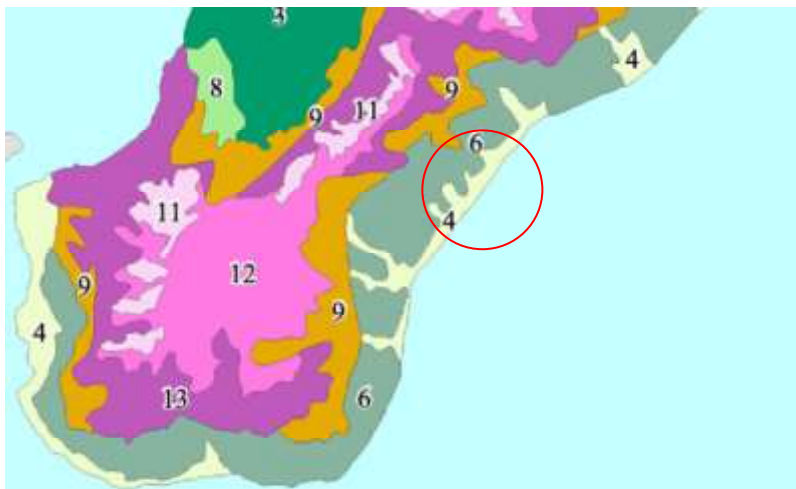
COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

Fig. 8 Province pedologiche



Fonte: ARSSA Calabria

Le rispettive regioni pedologiche si suddividono in sottosistemi pedologici e quelli che interessano il suolo di Ardore rientrano complessivamente in 4 sottosistemi pedologici: 4.1; 4.7; 6.3; 6.8.

Fig. 9 Sottosistemi pedologici



Fonte: ARSSA Calabria



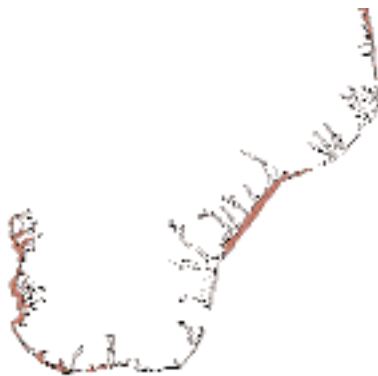
1.2.1 SISTEMA PODOLOGICO – PIANURA COSTIERA

Sistema pedologico costituito da sedimenti olocenici. Suoli da sottili a profondi, a tessitura da grossolana a moderatamente fine, da non calcarei a molto calcarei, da subacidi a subalcalini.

1.2.1.1. SOTTOSISTEMA PEDOLOGICO 4.1

Questo sottosistema interessa la pianura costiera caratterizzata da sedimenti tendenzialmente grossolani di origine fluviale e marina.

Fig.10 Sottosistema pedologico 4.1 nel sud della Calabria



Fonte: ARSSA Calabria

Si tratta di un sistema suolo caratterizzato da buona capacità per l'aria senza limitazioni all'approfondimento degli apparati radicali e che presenta un orizzonte "argillico" non particolarmente espresso tale da collocare questa tipologia di suolo nell'ordine tassonomico degli "Alfisuoli".

Questa tipologia di suoli si caratterizza di un buon drenaggio e questo garantisce un rapido smaltimento delle acque ma altrettanto buona risulta essere la ritenuta idrica.

Per quanto riguarda la dotazione di sostanza organica, sono suoli scarsamente dotati mentre risulta essere ottimale il grado di umidificazione.



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



Tab. 2 Caratteristiche chimiche-fisiche del sottosistema 4.1

	Valore medio
Argilla (%)	10.86
Sabbia tot (%)	65.48
ph (H ₂ O)	7.19
Sostanza organica	1.32
Conducibilità (mS/cm)	0.2

Fonte: ARSSA Calabria

Questi suoli sono presenti nelle aree prossime agli alvei fluviali attuali.

Infine, nell'ambiente delle dune litoranee, si trovano suoli poco evoluti, i quali presentano un orizzonte superficiale caratterizzato dall'ingressione di sostanza organica, che poggia direttamente su sabbia incoerente (*Psammentic Haploxerolls*). Sono suoli di scarso interesse agricolo, tuttavia, sostengono generalmente un rimboschimento di pino marittimo ed eucalipto che svolge una importante azione mitigatrice sui venti, proteggendo le colture retrostanti.



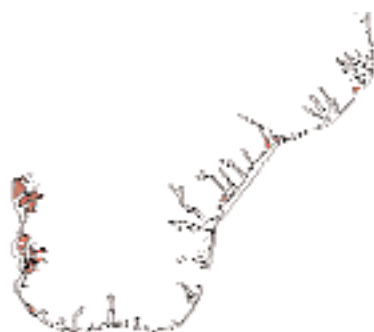
1.2.2. SISTEMA PODOLOGICO – TERRAZZI ANTICHI

Costituito da sabbie e conglomerati bruno-rossastri. Suoli da sottili a profondi, a tessitura da media a moderatamente fine, non calcarei, da subacidi a neutri.

1.2.2.1. SOTTOSISTEMA PEDOLOGICO 4.7

Questo sottosistema si distribuisce parallelamente alla linea di costa, a quote inferiori a 100 s.l.m. e si tratta di antichi terrazzi il cui substrato pedogenetico è costituito da sedimenti grossolani bruno rossastri di origine continentale, che poggiano, generalmente, su formazioni argilloso siltose del Pliocene.

Fig. 11 Sottosistema pedologico 4.7 nel sud della Calabria



Fonte: ARSSA Calabria

In questa unità i suoli presenti sono i PEO 2 (*Typic Haploxeralfs*) ai quali sono consociati i suoli FRA1 (*Typic Fragixeralfs*): i primi presentano una differenziazione tessiturale del profilo con maggiore contenuto in argilla negli orizzonti sottosuperficiali (Bt).

Sono suoli profondi, con scheletro comune, ben drenati, ma localmente possono presentare temporanei problemi di idromorfia a causa della falda sospesa che si forma sull'orizzonte argillico.

Dal punto di vista chimico si caratterizzano per la reazione subacida che localmente può diventare acida per la più intensa lisciviazione. In questi suoli i residui organici subiscono una rapida ossidazione ed i valori di S.O. nell'epipedon sono decisamente bassi; i secondi si differenziano dai primi per la presenza, al di sotto dell'orizzonte argillico, di un orizzonte compatto a tessitura franco argilloso sabbiosa, poco permeabile, con evidenze di variegature di colore grigio chiaro, definito "fragipan". La presenza del fragipan costituisce un limite all'approfondimento delle radici che, se presenti, si collocano lungo le fratture.



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

Inoltre, essendo i FRA1, suoli poco permeabili, determinano la formazione di ristagni superficiali e localmente scorrimento delle acque in occasione di precipitazioni intense, con conseguente innesco di fenomeni erosivi.

Tutte le osservazioni relative all'epipedon hanno evidenziato una forte variabilità nei valori di pH e nella presenza dei carbonati.

Tab. 3 Caratteristiche chimiche-fisiche del sottosistema 4.7

	Valore medio
Argilla (%)	19.32
Sabbia tot (%)	60.55
ph (H ₂ O)	6.86
Sostanza organica	1.18
Conducibilità (mS/cm)	0.17

Fonte. ARSSA Calabria



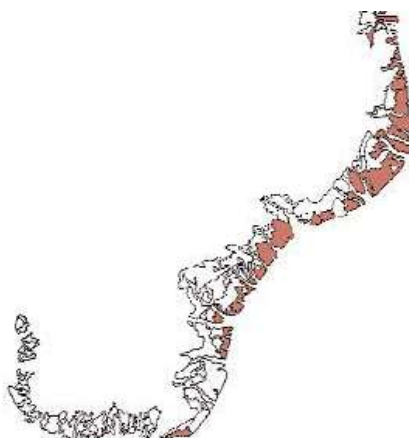
1.2.3. SISTEMA PEDOLOGICO – RILIEVI COLLINARI POCO ACCLIVI, LOCALMENTE TERRAZZATI

Costituito da sedimenti Mio-pleistocenici. Trattasi di suoli che vanno da sottili a profondi, a tessitura da grossolana a fine, da non calcarei a molto calcarei, da neutri ad alcalini.

1.2.3.1. SOTTOSISTEMA PEDOLOGICO 6.3

Il sottosistema pedologico 6.3 si estende lungo tutto il versante ionico. Comprende un ambiente collinare a morfologia da ondulata a moderatamente acclive, il cui substrato è costituito da sedimenti argilloso limosi del Pliocene.

Fig. 12 Sottosistema pedologico 6.3 nel sud della Calabria



Fonte: ARSSA Calabria

Questo sottosistema è stato interessato negli ultimi decenni da profonde trasformazioni nella destinazione d'uso: da pascolo cespugliato a cerealicoltura in monosuccessione.

Ciò, associato a cause naturali (aggressività delle piogge e vulnerabilità dei suoli), ha innescato evidenti fenomeni di degrado dei suoli per erosione, quali calenchi e biancane.

All'interno dell'unità si distribuiscono le tre sottounità pedologiche più frequenti: I suoli VIA1 e SAL 1 prevalgono sulle argille siltose grigio azzurre, rispettivamente nelle zone meno e più conservate, mentre i suoli GUA 1 prevalgono sulla facies marnosa della successione pliocenica argillosa.

I primi si caratterizzano per una scarsa evoluzione pedogenetica. L'orizzonte superficiale presenta, se lavorato, elementi strutturali molto grossolani, mentre gli orizzonti sottosuperficiali risultano debolmente strutturati. La tessitura è argilloso limosa in tutti gli orizzonti. I colori grigi, presenti già



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

in superficie, testimoniano condizioni di scarsa ossigenazione dovute, nel caso specifico, alla mancanza di porosità interconnessa.

Tali condizioni costituiscono un limite all'approfondimento degli apparati radicali.

Questi suoli, si caratterizzano per la moderata riserva idrica, sono calcarei a reazione alcalina e con elevati contenuti di sali che insieme alla loro mancata liscivazione determinano una scarsa evoluzione del substrato a causa del continuo "ringiovanimento" del suolo.

Per quanto riguarda invece il contenuto di sostanza organica, questo, risulta decisamente basso (<1%).

I suoli SAL 1, rispetto ai primi, si caratterizzano per una maggiore evoluzione pedologica ed ad un contenuto di sostanza organica maggiore e questo determina, anche, fenomeni erosivi meno intensi. Ma anche questi suoli sono moderatamente profondi e si caratterizzano di un certo dinamismo strutturale che si traduce in fessurazioni evidenti durante il periodo secco.

I suoli GUA1, invece, presentano un orizzonte "calcico" e, come i suoli precedenti, manifestano la tendenza a fessurarsi quando sono secchi. Sono suoli profondi e meglio strutturati rispetto alle altre tipologie.

Tab. 4 Caratteristiche chimiche-fisiche del sottosistema 6.3

	Valore medio
Argilla (%)	31.16
Sabbia tot (%)	34.76
ph (H ₂ O)	7.8
Sostanza organica	1.62
Conducibilità (mS/cm)	0.3

Fonte: ARSSA Calabria

18

L'esistenza in questa unità pedologica di suoli degradati e di aree desertificate, impongono accurate e alternative strategie di sviluppo. E' ampiamente dimostrato, a tale riguardo, che l'aratura tradizionale sui terreni declivi provoca marcati incrementi di perdita di suolo rispetto alla lavorazione "minima" o alle "non lavorazioni". Anche la bruciatura dei residui colturali, ampiamente diffusa nel comprensorio in questione, oltre a determinare una rilevante perdita di sostanza organica, espone la superficie del suolo all'aggressività delle piogge. La regimazione idrica dei versanti attraverso il ripristino, quando possibile, dei fossi livellari associati a fasce inerbite in grado di interrompere la lunghezza del versante può limitare significativamente i processi di erosione.



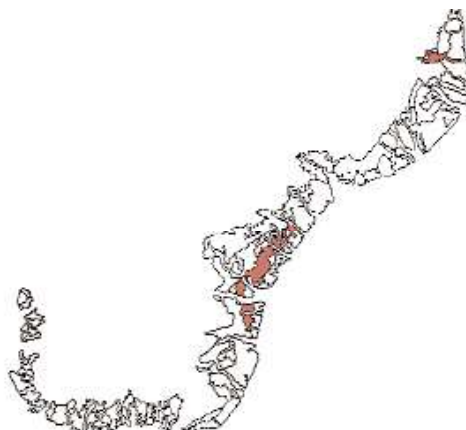
1.2.3. SISTEMA PEDOLOGICO – RILIEVI COLLINARI E ACCLIVI

Costituito da sedimenti Mio-pleistocenici. Suoli da sottili a moderatamente profondi, a tessitura da fine a grossolana, da non calcarei a molto calcarei, da neutri ad alcalini.

1.2.4.1. SOTTOSISTEMA PEDOLOGICO 6.8

L'unità comprende rilievi collinari con versanti acclivi ed è costituito da argille siltose plioceniche, maggiormente concentrata nell'area della Locride.

Fig. 13 Sottosistema pedologico 6.8 nel sud della Calabria



Fonte: ARSSA Calabria

Sono aree interessate da fenomeno di degrado del suolo per improprio uso agricolo che, in ambienti particolarmente vulnerabili, ha determinato la riduzione dello spessore degli orizzonti superficiali più fertili, a causa dell'erosione e alla conseguente perdita di capacità produttiva.

Il suolo di questo sottosistema si caratterizza dall'associazione di due tipologie di suoli: DAV1 e VIA 2.

La prima tipologia di suolo si collocano negli Inceptisuoli. Sono suoli da sottili a moderatamente profondi, a drenaggio lento e privi di scheletro. La tessitura è generalmente franco argillosa, Sono suoli molto calcarei, a reazione alcalina, La mancata lisciviazione dei sali solubili dell'orizzonte di superficie conferma il continuo "ringiovanimento" del suolo a spese del substrato a causa della forte erosione. Il contenuto in sostanza organica varia in sulla base della gestione attuale o dell'uso storico del suolo.

I suoli VIA 2, si differenziano dalla sottounità pedologica VIA 1, già descritta nell'unità 6.3, per appartenere ad un pedoambiente più acclive. Anche in questo caso si tratta, quindi, di suoli scarsamente evoluti, da sottili a moderatamente profondi, idromorfi. Sono estremamente alcalini e molto calcarei.



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

Tab. 5 Caratteristiche chimiche-fisiche del sottosistema 6.8

	Valore medio
Argilla (%)	33.25
Sabbia tot (%)	27.78
ph (H ₂ O)	7.75
Sostanza organica	2.17
Conducibilità (mS/cm)	0.7

Fonte: ARSSA Calabria

Come per il sottosistema 6.3, anche per questo l'aratura tradizionale sui terreni declivi provoca marcati incrementi di perdita di suolo rispetto alla lavorazione "minima" o alle "non lavorazioni". Come pure la bruciatura dei residui colturali espone la superficie del suolo all'aggressività delle piogge. La regimazione idrica dei versanti attraverso il ripristino, quando possibile, dei fossi livellari associati a fasce inerbite in grado di interrompere la lunghezza del versante può limitare significativamente i processi di erosione.

1.3. CAPACITÀ D'USO DEL SUOLO

20

La capacità d'uso dei suoli (Land Capability Classification, abbreviata in "LCC") è una classificazione finalizzata a valutarne le potenzialità produttive -per utilizzazioni di tipo agro-silvo-pastorale- sulla base di una gestione sostenibile, cioè conservativa della risorsa suolo.

La capacità d'uso dei suoli è indispensabile alla pianificazione del territorio in quanto consente di operare le scelte più conformi alle caratteristiche dei suoli e dell'ambiente in cui sono inseriti. I suoli vengono classificati essenzialmente allo scopo di metterne in evidenza i rischi di degradazione derivanti da usi inappropriati.

Tale interpretazione viene effettuata in base sia alle caratteristiche intrinseche del suolo (profondità, pietrosità, fertilità), che a quelle dell'ambiente (pendenza, rischio di erosione, inondabilità, limitazioni climatiche), ed ha come obiettivo l'individuazione dei suoli agronomicamente più pregiati, e quindi più adatti all'attività agricola, consentendo in sede di pianificazione territoriale, se possibile e conveniente, di preservarli da altri usi.

Il sistema prevede la ripartizione dei suoli in 8 classi di capacità con limitazioni d'uso crescenti. Le prime 4 classi sono compatibili con l'uso sia agricolo che forestale e zootecnico; le classi dalla quinta alla settima escludono l'uso agricolo intensivo, mentre nelle aree appartenenti all'ultima classe, l'ottava, non è possibile alcuna forma di utilizzazione produttiva:



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

Suoli adatti all'agricoltura

1	Suoli che presentano pochissimi fattori limitanti il loro uso e che sono quindi utilizzabili per tutte le colture.
2	Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative.
3	Suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative.
4	Suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione.

Suoli adatti al pascolo ed alla forestazione

5	Suoli che pur non mostrando fenomeni di erosione, presentano tuttavia altre limitazioni difficilmente eliminabili tali da restringere l'uso al pascolo o alla forestazione o come habitat naturale.
6	Suoli che presentano limitazioni severe, tali da renderli inadatti alla coltivazione e da restringere l'uso, seppur con qualche ostacolo, al pascolo, alla forestazione o come habitat naturale.
7	Suoli che presentano limitazioni severissime, tali da mostrare difficoltà anche per l'uso silvo pastorale.

Suoli inadatti ad utilizzazioni agro-silvo-pastorali

8	Suoli che presentano limitazioni tali da precludere qualsiasi uso agro-silvo-pastorale e che, pertanto, possono venire adibiti a fini creativi, estetici, naturalistici, o come zona di raccolta delle acque. In questa classe rientrano anche zone calanchive e gli affioramenti di roccia,
---	--

Nell'ambito della classe sono previste quattro sottoclassi che vengono utilizzate per specificare problemi, limitazioni o rischi principali che la classe stessa presenta. Pertanto le classi e le sottoclassi insieme forniscono informazioni sia sul grado che sul tipo delle limitazioni presenti in una determinata porzione di territorio.

Vengono indicate per mezzo di lettere minuscole poste in basso a destra rispetto al numero che indica la classe. Per definizione la I classe non presenta sottoclassi.

21

Sottoclassi	
e (erosione)	Suoli la cui suscettibilità all'erosione è il problema dominante o il pericolo maggiore per il loro uso.
w (eccesso di acqua)	Suoli in cui l'eccesso di acqua è il pericolo dominante o la limitazione dominante per il loro uso.
z (limitazioni del suolo nella zona radicale)	Suoli che hanno limitazioni come: scarso spessore della zona esplorata dalle radici, pietrosità, bassa capacità idrica di ritenuta, scarsa fertilità difficile a correggere, e salinità.
C (limitazioni climatiche)	Suoli in cui il clima (temperatura o mancanza di umidità) è l'unico maggior pericolo o limitazione per il loro uso.



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



Tab. 6 Classi di capacità d'uso dei suoli

cod limit	Classi LCC ▶	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	sotto classi	
	Parametri ▼	Suoli adatti all'uso agricolo				Suoli adatti al pascolo e alla forestazione		Suoli inadatti ad usi agro-silvo-pastorali			
1	Prof utile (cm)	>100	>60 e ≤100	≥25 e ≤60		<25					s ⁽⁶⁾
2	Tessitura ⁽¹⁾ Orizzonte superficiale (%)	A+L<70 A<35 L<60; S<85	A+L≥70 35≤A<50 L<60; S<85			A≥50 S≥85 L≥60					
3	Schel orizzonte superficiale (%)	≤15	>15 e ≤35	>35 e ≤70		>70					
4	Pietrosità % ⁽²⁾	≤0,1	>0,1 e ≤3		>3 e ≤15		>15 e ≤50		>50		
	Roccosità %	≤2				>2 e ≤25		>25 e ≤50	>50		
5	Fertilità ⁽³⁾ Orizzonte superficiale	5,5<pH<8,5 TSB>50% CSC>10meq CaCO ₃ ≤25%	4,5≤pH≤5,5 35<TSB≤50% 5<CSC≤10meq CaCO ₃ >25%	pH<4,5 o pH>8,4 TSB≤35% CSC≤5meq							
6	Drenaggio	buono	mediocre moder. rapido	rapido lento	molto lento	impedito					w ⁽⁶⁾
7	Inondabilità	assente	lieve	moderata	alta	molto alta					
8	Limitazioni climatiche	assenti	lievi	moderate			forti	molto forti		c	
9	Pendenza (%)	≤2	>2 e ≤8	>8 e ≤15	>15 e ≤25	≤2	>25 e ≤45	>45 e ≤100	>100	e	
10	Erosione	assente			debole	moderata	assente	moderata	forte	molto forte	
11	AWC (cm) ⁽⁴⁾	>100		>50 e ≤100	≤50					s	

- (1) è sufficiente una condizione; (2) Considerare solo la pietrosità maggiore o uguale a 7.5 cm
 (3) ph, TSB e CSC riferiti all'orizzonte superficiale; CaCO₃ al 1° m di suolo (media ponderata): è sufficiente una condizione
 (4) Riferita al 1° m di suolo o alla prof utile se < a 1m; AWC non si considera se il drenaggio è lento, molto lento o impedito
 (5) Quando la prof. utile è limitata esclusivamente alla falda (orizzonte idromorfo), indicare la sottoclasse w
 (6) Quando la limitazione è dovuta a drenaggio rapido o moderatamente rapido, indicare la sottoclasse s

1.3.1 SUOLI DI ARDORE, ADATTI E NON ALL'AGRICOLTURA



COMUNE DI ARDORE

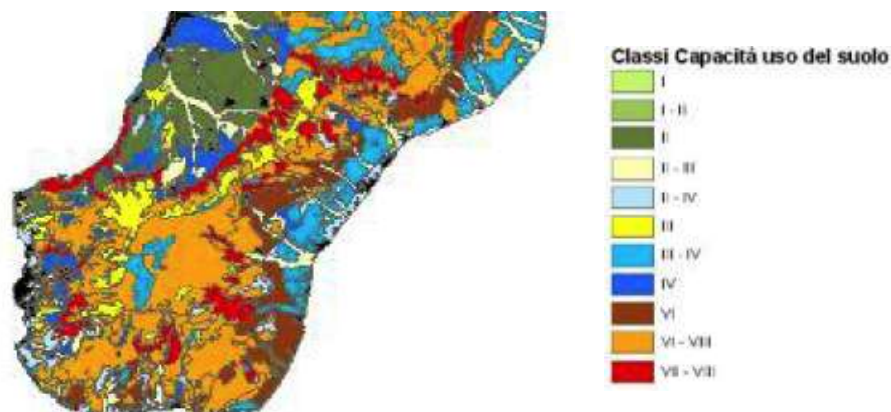
Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

In concordanza con la L.C.C. e con quanto pubblicato nel 2003 dall'ARSSA nella monografia divulgativa "I suoli della Calabria", i suoli ricadenti nel territorio comunale di Ardore appartengono alle seguenti classi di capacità dei suoli: **Suoli adatti all'uso agricolo (I – IIIs – IIIse – IVs - IVsw); Suoli adatti al pascolo e alla forestazione (VIsw).**

Fig. 14 Distribuzioni delle classi di capacità nel sud della Calabria



Fonte: ARSSA Calabria

1.3.1.1. CLASSE I - SUOLI CHE PRESENTANO POCHESSIMI FATTORI LIMITANTI IL LORO USO .

I suoli di questa classe trattengono bene l'acqua e sono dotati di elementi utili alle piante motivo per il quale sono adatti ad una ampia gamma di piante. Per quanto riguarda il livello di pendenza, sono suoli sono pressoché pianeggianti con un livello di pericolosità erosiva notevolmente basso. Trattasi di suoli profondi, ben drenati e facilmente lavorabili.

Si evince, pertanto, che sono suoli produttivi e adatti anche a colture intensive. I terreni irrigati, rientrare nella I classe se la limitazione dovuta alla aridità del clima è stata eliminata con lavori di irrigazione relativamente permanenti. Tali suoli irrigati (o suoli potenzialmente utili sotto irrigazione) sono pressoché pianeggianti, hanno una profonda zona esplorabile dalle radici, hanno una permeabilità ed una capacità idrica favorevoli e sono mantenuti facilmente a coltura. Se, invece, le limitazioni sono di natura diversa, ossia dovute ai sali, straripamenti o erosione e ricorrono periodicamente, i suoli vengono considerati con limitazioni naturali permanenti e non sono inclusi nella classe I. Come pure non vengono inclusi in questa classe i suoli umidi con orizzonti profondi debolmente permeabili.

Tutte le tipologie di suoli inclusi nella I classe, messi a coltura, necessitano delle normali pratiche colturali per mantenere la produttività, la fertilità e la struttura del suolo.



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

Questa classe di capacità dei suoli, per quanto riguarda il territorio di Ardore, interessa la pianura costiera caratterizzata da sedimenti tendenzialmente grossolani di origine fluviale e marina.

1.3.1.2. CLASSE III - SUOLI CHE PRESENTANO SEVERE LIMITAZIONI, TALI DA RIDURRE LA SCELTA DELLE COLTURE E DA RICHIEDERE SPECIALI PRATICHE CONSERVATIVE.

I suoli di questa classe hanno maggiori limitazioni di coltivazioni rispetto ai suoli della classe precedente. Molti suoli, appartenenti a questa classe, debolmente permeabili, se lavorati, possono richiedere opere di drenaggio ed un sistema di colture che mantenga o produca la struttura e la permeabilità. Inoltre per evitare il costipamento o promuovere la permeabilità è normalmente necessario somministrare sostanza organica a questo tipo di suoli ed evitare di lavorarli quando sono umidi.

Questi suoli si prestano a una o più combinazioni alternativi di utilizzo o di pratiche per un uso soddisfacente seppur in numero minore rispetto alla classe precedente.

Questa classe, per quanto riguarda il territorio di Ardore, interessa la pianura costiera caratterizzata da sedimenti tendenzialmente grossolani di origine fluviale e marina e i suoli (terrazzi antichi) che si distribuiscono parallelamente alla linea di costa, a quote inferiori a 100 s.l.m., come suoli **IIIs**, ossia come tipologia di suolo appartenente a questa classe ma con limitazioni dovute a drenaggio rapido o moderatamente rapido.

Mentre, nelle zone collinari che presentano una morfologia che va da ondulata a moderatamente acclive, si riscontrano come suoli **IIIse**, ossia come suoli la cui limitazione è dovuta a drenaggio rapido o moderatamente rapido e che sono soggetti a fenomeni di debole intensità erosiva.

1.3.1.3. CLASSE IV- SUOLI CHE PRESENTANO LIMITAZIONI MOLTO SEVERE, TALI DA RIDURRE DRASTICAMENTE LA SCELTA DELLE COLTURE E DA RICHIEDERE ACCURATE PRATICHE DI COLTIVAZIONE.

E' evidente che i suoli appartenenti a questa classe presentano maggiori limitazioni relativi alla coltivazione rispetto ai suoli delle classi precedenti e pertanto, se coltivati, necessitano di una conduzione più accurata e le pratiche conservative sono più difficili da applicare e mantenere.

I suoli appartenenti a questa classe non si prestano per tutte le colture: due o tre delle colture comuni.

Dove questi suoli caratterizzano le aree in pendio, delle zone umide, la coltivazione viene eseguita in modo sporadico. Fanno parte, inoltre, di questa classe suoli drenati che sono pianeggianti e non sono soggetti ad erosione.



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

Vi sono poi, suoli scarsamente drenati e pianeggianti che appartengono alla IV classe ma che hanno poca suscettibilità per le colture intercalate a causa del tempo che necessita il suolo per asciugarsi in primavera ed a causa della bassa produttività per le colture stesse.

Alcuni suoli della IV classe sono ben adatti ad una o più colture speciali come alberi da frutto, ornamentali ed arbustivi, ma questa possibilità di per sé non è sufficiente a far rientrare un suolo nella IV classe.

Questa classe, per quanto riguarda il territorio di Ardore, interessa la pianura costiera caratterizzata da sedimenti tendenzialmente grossolani di origine fluviale e marina come suoli **IVs**, ossia come tipologia di suolo che presenta limitazioni dovute a drenaggio rapido o moderatamente rapido.

Mentre, nelle zone collinari che presentano una morfologia che va da ondulata a moderatamente acclive, si riscontrano come suoli **IVsw**, ossia come suoli la cui limitazione è dovuta a drenaggio rapido o moderatamente rapido e in cui l'eccesso di acqua è il pericolo dominante o la limitazione dominante per il loro uso, ossia quando la profondità utile è limitata esclusivamente alla falda (orizzonte idromorfo).

Mentre sui versanti acclivi sono presenti come suoli **IVsew**, ossia come suoli la cui limitazione è dovuta a drenaggio rapido o moderatamente rapido e in cui l'eccesso di acqua è il pericolo dominante o la limitazione dominante per il loro uso, ossia quando la profondità utile è limitata esclusivamente alla falda (orizzonte idromorfo) e che sono soggetti a fenomeni di moderata intensità erosiva.

25

1.3.1.4. CLASSE VI - SUOLI CHE PRESENTANO LIMITAZIONI SEVERE, TALI DA RENDERLI INADATTI ALLA COLTIVAZIONE E DA RESTRINGERE L'USO, SEPPUR CON QUALCHE OSTACOLO, AL PASCOLO, ALLA FORESTAZIONE O COME HABITAT NATURALE.

Le condizioni fisiche dei suoli della VI classe sono tali che potrebbe essere necessario applicare miglioramenti per il pascolo e per il prato-pascolo, come semine, calcitazioni, fertilizzanti ed anche controllare le acque con fossi livellari, canali drenanti, cabalette diversive ecc.. E come premesso, sono suoli che si prestano per il pascolo, prato-pascolo, bosco, o riserve naturali o per combinazioni delle precedenti.

Alcuni dei suoli appartenenti a questa classe possono essere usati per normali colture se sottoposti ad una conduzione intensiva.

Altri si prestano per colture foraggere e colture orticole o similari che richiedono condizioni del suolo diverse da quelle normalmente necessarie alle comuni colture.

Per quanto riguarda, invece, l'adattamento di questi suoli al bosco, dipende molto dalle



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

caratteristiche del suolo stesso e del clima locale.

Questa classe per quanto riguarda il territorio di Ardore, interessa i versanti acclivi come suoli **Visw**, ossia come suoli la cui limitazione è dovuta a drenaggio rapido o moderatamente rapido e in cui l'eccesso di acqua è il pericolo dominante o la limitazione dominante per il loro uso, ossia quando la profondità utile è limitata esclusivamente alla falda (orizzonte idromorfo).



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



1.4. INDICE DI QUALITÀ COMPLESSIVA DEI SUOLI DI ARDORE

L'Indice di Qualità del Suolo (SQI) è stato ottenuto mediante il calcolo del prodotto geometrico di alcuni parametri: tessitura, roccia madre, pietrosità, profondità, pendenza e drenaggio.

Basandosi su tali elaborazioni, si evince che solo una piccola parte del territorio regionale (4%) è caratterizzato da suoli di alta qualità, mentre più della metà del territorio rientra nella categoria a bassa qualità. Questo risultato è da attribuirsi probabilmente alla frequenza di substrati silicei con litosuoli poco profondi in gran parte del territorio ed alla natura prevalentemente montuosa della regione.

Tab. 7 Classi di Qualità dei Suoli

Provincia	Classe	%
CATANZARO	Alta	2
	Moderata	44
	Bassa	50
COSENZA	Alta	8
	Moderata	32
	Bassa	60
CROTONE	Alta	0
	Moderata	38
	Bassa	62
REGGIO CALABRIA	Alta	5
	Moderata	32
	Bassa	63
VIBO VALENTIA	Alta	6
	Moderata	42
	Bassa	52

Fonte: ARPACal

27

Le aree ad alta qualità di suolo sono localizzate nelle principali pianure alluvionali della regione: la Piana di Sibari, la Piana di Lamezia e la Piana di Gioia Tauro, dove, come conseguenza della natura pianeggiante del territorio, si ha un maggiore accumulo di suoli profondi e scarsi fenomeni erosivi e di dilavamento.

L'abbondanza di substrati argillosi sul versante jonico della regione conferisce complessivamente a questo settore bassa e/o media qualità di suolo anche in pianura. Tale indice, deve essere, comunque, considerato funzionale in relazione ai soli parametri analizzati e non in termini assoluti. Coerentemente a quanto è stato detto, Ardore, trovandosi sul versante jonico, presenta una qualità di terreno che oscilla tra bassa e moderata (fig 15)



COMUNE DI ARDORE

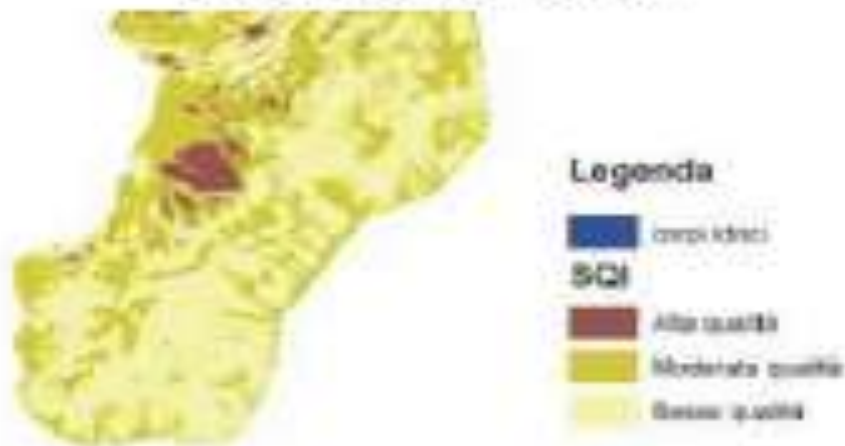
Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



Fig. 15 Indice di Qualità dei Suoli

Fig. 15 Indice di Qualità dei Suoli



Fonte : ARPACal



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



1.3. USO E COPERTURA DEL SUOLO

La lettura del territorio comunale di Ardore in termini di “Uso e copertura del suolo” avviene mediante l’analisi della Carta di Uso del Suolo (Tav. 6) realizzata sulla base del progetto Corine Land Cover. Secondo quanto definito dal progetto Corine Land Cover il territorio comunale è suddiviso in più livelli di uso e copertura del suolo, in ordine di maggiore dettaglio, secondo quanto riportato in tabella 8 e nei successivi grafici (fig.16)

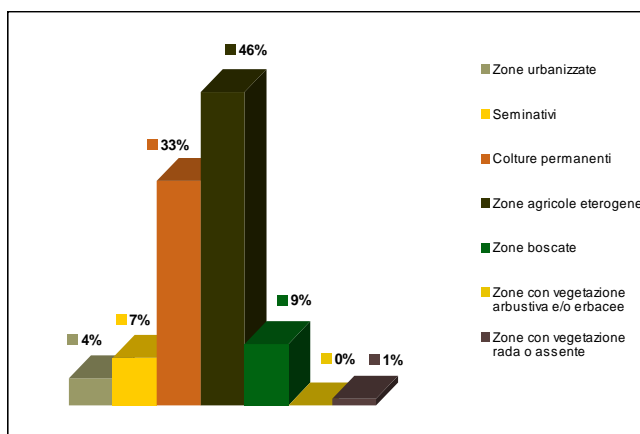
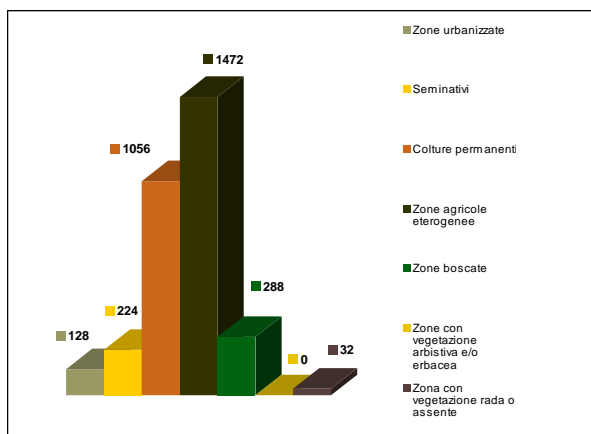
Tab. 8 Classi di Uso e Copertura del suolo

Classe	Uso e copertura del suolo	Sup. in ettari	Sup. in %
1.1	Zone Urbanizzate	128 ha	4%
2.1	Seminativi	224 ha	7%
2.2	Colture permanenti	1056 ha	33%
2.4	Zone agricole eterogenee	1472 ha	46%
3.1	Zone boscate	288 ha	9%
3.2	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	< 1 ha	0%
3.3	Zone aperte con vegetazione rada o assente	32 ha	1%
		Tot. 3200 ha	

Fonte: Carta di Uso e Copertura del Suolo – Comune di Ardore (Tav. 6)

29

Fig. 16 Classi di Uso e Copertura del Suolo





COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

Fonte: Carta di Uso e Copertura del Suolo – Comune di Ardore (Tav. 6)

Da quando si evince il territorio di Ardore si caratterizza per la sua vocazione prevalentemente agricola pari all'86% della superficie totale. Questo valore si distribuisce tra un uso agricolo diversificato con un 46% di zone agricole eterogenee ossia aree agricole che non presentano una specializzazione puntuale ma sono caratterizzate da consociazioni tra specie legnose e colture agrarie. A seguire la classe più rappresentata, con il 33%, è quella delle colture legnose quali vigneti, oliveti e agrumeti, Questi ultimi si concentrano soprattutto lungo la fascia costiera andando a formare agrumeti misti che risalgono lungo le fiumare con appezzamenti di piccole dimensioni (approfondimento nei capitoli a seguire).

I seminativi rappresentano una percentuale (7%) sicuramente inferiore alle classe precedente, trattasi di seminativi in aree non irrigue.

Le aree forestali rappresentano una percentuale altrettanto irrisoria (9%) concentrate nella parte alta del territorio comunale di Ardore e queste includono zone rimboschite ad eucalipto.

Inoltre vi sono molte aree agricole, anche prossime ai centri abitati, in stato di parziale abbandono con uliveti incolti e seminativi abbandonati dove è evidente un processo di successione da uno stato agricolo verso quello più naturale con presenza di aree seminaturali.

Facendo un'analisi di quello che è l'uso del suolo nel comune di Ardore, si fa una considerazione anche sulle aree urbanizzate che coprono il 4% della superficie totale. Si tratta di un'urbanizzazione diffusa anche perché il comune di Ardore presenta una serie di nuclei abitativi caratterizzati da diverse frazioni e questo a livello di percezione del paesaggio sembra non risultare impattante anche se localizzati su un territorio il cui utilizzo non è alquanto ordinato.

I dati sull'uso del suolo, sulla copertura vegetale e sulla transizione tra le diverse categorie d'uso figurano tra le informazioni più frequentemente richieste per la formulazione delle strategie di gestione sostenibile del patrimonio paesistico - ambientale e per controllare e verificare l'efficacia delle politiche ambientali e l'integrazione delle istanze ambientali nelle politiche settoriali.

Una considerazione sui suoli agricoli, essendo Ardore a vocazione prevalentemente agricola, è doverosa. I suoli agricoli, oltre che sostenere la produzione di alimenti e fibre, svolgono una varietà di importanti funzioni ecologiche:

- creano un legame tra l'atmosfera, le risorse idriche e i sistemi geolitologici;
- filtrano sostanze di varia natura disciolte nell'acqua e accumulano particelle depositate dall'atmosfera;
- agiscono come fonte di gas-serra o, inversamente, come serbatoi di carbonio, grazie alla capacità delle colture di fissare la CO₂ atmosferica e di immagazzinarla nei suoli e nei soprassuoli;



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

- regolano il flusso delle precipitazioni;
- interagiscono con il clima, determinando il tipo di coltura che può essere ospitata;
- influenzano l'uso del suolo e la forma del paesaggio; supportano i diversi habitat, la diversità biologica, fornendo acqua e nutrienti;
- creano le condizioni per la conservazione di semi e per la vita di micro-organismi e macro-organismi animali;
- svolgono, infine, importanti funzioni sociali e culturali

Risulta evidente, dalle precedenti considerazioni, che le relazioni tra ambiente e agricoltura sono estremamente complesse. L'agricoltura può rivestire un ruolo positivo e un elevato potenziale per generare processi in grado di ridurre l'inquinamento e il degrado ambientale e di fornire servizi ambientali, da quello turistico - ricreativo a quello storico-culturale, a quello di mitigazione del clima locale e dei cambiamenti climatici globali. Così, mentre in passato, in ambito nazionale e comunitario, le politiche per l'agricoltura erano orientate all'aumento della produttività delle colture e alla creazione dei mercati, da due decenni a questa parte hanno come obiettivo prioritario lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile, in grado di ridurre l'inquinamento e il degrado ambientale, di fornire servizi e beni ambientali e, al tempo stesso, mantenere una buona capacità di produzione.

31

1.3.1. VEGETAZIONE NATURALE

Nell'ambito di riferimento, di cui fa parte Ardore, è presente, come già menzionato, una fascia costiera che si caratterizza di una vegetazione erbacea seminaturale, risultato di un forte impatto antropico sul territorio dovuto ad agricoltura estensiva, pascolo e incendio. Tra la tipologia di pascoli, sono diffusi i pascoli aridi mediterranei (*Brometalia rubenti tectori*) che occupano le superfici momentaneamente non coltivate; le praterie steppiche a tagliamani (*Ampelodesmos mauritanicus*) sui substrati arenacei o marnosi; quelle a barboncino mediterraneo (*Hyparrhenia hirta*) sui substrati sciolti e quelle a sparto (*Lygeum spartum*) sui substrati argillosi. Mentre, la presenza di elementi di macchia a lentisco (*Pistacia lentiscus*) e di querceti a quercia virgilliana (*Quercus virgiliana*) è ridotta a lembi. La vegetazione ripariale presente lungo i corsi d'acqua, è dominata da cespuglieti a oleandro (*Nerium oleander*) e dalla vegetazione glareicola a Perpetuino italiano (*Helichrysum italicum*). Inoltre, la fascia costiera, si caratterizza anche per le notevoli estensioni di impianti artificiali ad eucalipto.

La fascia collinare, che si sussegue a quella costiera, si caratterizza, come quest'ultima di una vegetazione seminaturale, conseguenza, anche in questo caso dell'intervento antropico. Sono,



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

inoltre, diffuse le praterie steppiche a tagliamani (*Ampelodesmos mauritanicus*) substrati arenacei o marnosi; quelle a barboncino mediterraneo (*Hyparrhenia hirta*) su substrati sciolti, e quelle a sparto (*Lygeum spartum*) su substrati argillosi.

La vegetazione naturale, per quanto risulti presente, è ridotta a lembi di macchia a lentisco (*Pistacia lentiscus*) e di querceti a quercia virgiliana (*Quercus virgiliana*).

Anche per quanto riguarda la fascia collinare, la vegetazione ripariale è caratterizzata da cespuglieti a oleandro (*Nerium oleander*) e dalla vegetazione glareicola a Perpetuino italiano (*Helichrysum italicum*). Hanno, invece, limitato sviluppo i boschi ripali a salice bianco (*Salix alba*) e salice calabrese (*Salix brutia*). Superfici, talora di notevole estensione, sono occupate da impianti artificiali soprattutto di eucalipti.

Le piantagioni di eucalipti, nonostante le difficili condizioni pedoclimatiche delle aree in cui sono state realizzate, con la loro copertura contribuiscono in modo efficace nella protezione del suolo, rallentando i processi erosivi particolarmente intensi.

E' evidente che, in seguito a disturbi di natura antropica e non solo, la vegetazione reale si discosta da quella che dovrebbe essere la vegetazione potenziale che per la fascia costiera sarebbe il Bosco di quercia virgiliana con olivastro (*Oleo-Quercetum virgilianae*), mentre per la fascia collinare il Bosco di quercia virgiliana con erica (*Erico-Quercetum virgilianae*).

32

1.3.1.1. INDICE DI QUALITÀ VEGETAZIONALE

L'Indice di Qualità della Vegetazione, per il territorio della Calabria è stato calcolato tenendo conto dei seguenti indicatori: rischio d'incendio della vegetazione e sua capacità di recupero; protezione dall'erosione nei confronti del suolo; resistenza all'aridità e percentuale di copertura del manto vegetale (soprattutto della componente arboreo-arbustiva).

Dall'analisi di tale indice, il territorio calabrese risulta in gran parte caratterizzato da medio-basso grado di qualità, soprattutto nella fascia basale e collinare dove le formazioni forestali originarie sono pressoché scomparse da estese porzioni di territorio o sostituite da rimboschimenti soggetti a sfruttamento per la produzione di legname.

Solo il 17% del territorio è caratterizzato da alta qualità della vegetazione: si tratta di aree quasi tutte localizzate nella fascia montana caratterizzate dalla persistenza di estese foreste decidue e sempreverdi in buono stato di conservazione.



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

Tab. 9 Classi di Qualità Vegetazionale

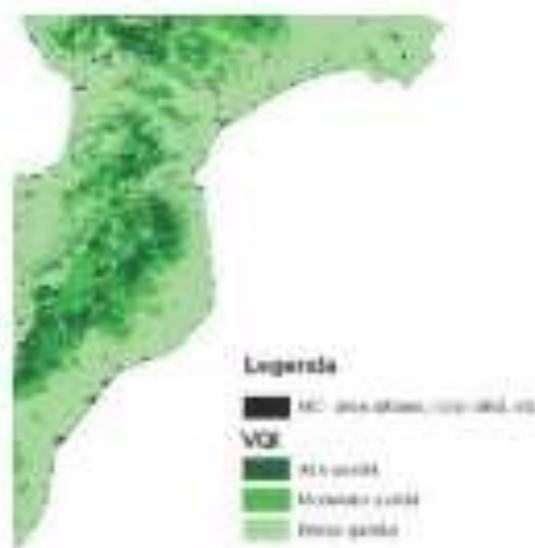
Comune	Classe	%
CORFINA	Alta	30
	Mediana	21
	Bassa	38
CATASARO	Alta	22
	Mediana	21
	Bassa	39
REGGIO CALABRIA	Alta	14
	Mediana	20
	Bassa	47
SIBOTONE	Alta	1
	Mediana	14
	Bassa	25
VIGEVANITA'	Alta	21
	Mediana	20
	Bassa	47

Fonte: ARPACal

Per quanto riguarda nello specifico Ardore si osserva, nella Carta dell'Indice di Qualità Vegetazionale, come che tale indice risulti essere basso per tutto il territorio.

33

Fig. 17 Indice di Qualità Vegetazionale



Fonte: ARPACal



2. SISTEMA AGRO-ALIMENTARE

Il territorio rurale calabrese si presenta in modo variegato in relazione a variabili territoriali, produttive ed organizzative, motivo per il quale, è stato suddiviso in 6 aree di cui 5 rurali con caratteristiche distintive (tab. 10)

Tab. 10 Aree di suddivisione del territorio calabrese

Aree urbane
Aree rurali urbanizzate ad agricoltura intensiva e specializzata
Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata
Aree rurali intermedie diversificate
Aree rurali intermedie ad agricoltura estensiva
Aree rurali in ritardo di sviluppo

Fonte: PSR Regione Calabria

34

In seguito a questa suddivisione territoriale, Ardore, si colloca tra la “Aree in ritardo di sviluppo” (fig. 18)

Fig. 18 Zonizzazione delle Aree territoriali



Fonte: PSR Regione Calabria



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

In quest'area, la più critica in regione, ricadono 225 comuni, il 32% della popolazione e il 46% della superficie. E' un'area vasta che comprende quasi tutta la provincia di Catanzaro, Vibo Valenzia e Reggio Calabria oltre a piccole aree della provincia di Cosenza e Crotona. Il reddito disponibile è pari a circa il 30% del reddito complessivo regionale.

La densità è uguale a 92,67 abitanti/kmq. La percentuale di occupati in agricoltura è poco più alta rispetto alla media regionale (17%). L'incidenza della superficie agricola su quella territoriale presenta valori uguali a quelli medi regionali (59%). Questa area è stata oggetto negli ultimi dieci anni a fenomeni di spopolamento elevati e molto più alti di quelli medi regionali (-5,62%). In quest'area 8 comuni su 10 presentano fenomeni di spopolamento.

L'incidenza dei comuni con meno di 5.000 abitanti è pari all'86% e la presenza di comuni con una popolazione meno di mille abitanti è pari ad un quinto (la percentuale più alta tra le aree).

2.1. IL SETTORE AGRICOLO

La superficie rurale costituisce il 94,12% dell'intero territorio della provincia di Reggio Calabria (299.592 Ha). La superficie agricola totale risulta pari al 56,5% (ca. 180.000 Ha) circa di quella territoriale. La rimanente parte è costituita dalle superfici boscate e da macchia mediterranea (ca. 95.000 Ha pari al 30% ca.), da altre superfici di ambito rurale e dalle aree urbane ed antropizzate in genere.

L'agricoltura della provincia è definibile ancora di tipo tradizionale, poco innovativa, spesso irrazionale. Il forte carattere di senilità che la contraddistingue, la spinta polverizzazione fondiaria, il regime di "assistenzialismo" ormai fortemente consolidato e radicato, la scarsa propensione all'associazionismo reale, la insufficienza di risorse idriche e la carenza di infrastrutture, determinano una condizione di arretratezza generale che non consente di affrontare le moderne sfide produttive e l'inserimento del sistema agricolo provinciale all'interno del mercato agroalimentare ed agroindustriale odierno. Le poche eccezioni imprenditoriali esistenti, difficilmente operano quelle specifiche politiche di marketing idonee ed efficaci anche per la valorizzazione delle risorse endogene territoriali. Tale status generale, unitamente all'elevato indice di disagio insediativo presente, ha consentito, inevitabilmente, il fenomeno dell'"esodo rurale" ovvero l'abbandono delle campagne, con gravi ripercussioni sulla conservazione del territorio, sull'assetto idrogeologico, sulla salvaguardia ambientale, funzioni fondamentali, operate da sempre dalle popolazioni rurali poichè insite nella "cultura contadina".

C'è, comunque, una presa di coscienza della opportunità di esplorare ed incrementare lo sviluppo



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

di comparti di nicchia, spesso basati sul legame prodotto caratteristico - territorio locale e sulla tendenza generalizzata del "ritorno alla terra", nonché la comprensione da parte degli operatori del settore della necessità (a volte obbligo) di agire ed investire secondo "logica di filiera".

Il territorio della provincia di Reggio Calabria presenta fundamentalmente tre grandi tipologie produttive vocazionali definibili "primarie": l'olivo, gli agrumi, la vite. Altre tipologie produttive vocazionali definibili "secondarie" per consistenza, sono le produzioni orticole a pieno campo ed in serra (in aumento soprattutto in area ionica) ed alcune produzioni trasformate di origine sia orticola che zootecnica (salumi e formaggi ovicaprini).

2.1.1. CARATTERI STRUTTURALI ED ECONOMICI

Quanto di seguito evidenziato si riferisce al quadro complessivo del sistema agricolo e della realtà agro-economica del Comune di Ardore e dei comuni limitrofi. Si è proceduto attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati ISTAT relativi al quinto censimento generale dell'Agricoltura dell'anno 2000.

L'indagine è stata orientata alla definizione della struttura dell'azienda agricola "tipo" presente nell'ambito territoriale di riferimento ed alla individuazione degli orientamenti produttivi delle aziende agricole.

In base ai dati ISTAT, relativi al V° censimento generale in agricoltura del 2000, sul territorio comunale sono presenti 936 aziende agricole che costituiscono circa il 1,77% delle 52.844 delle aziende censite in Provincia di Reggio Calabria (tab. 11 e 12).

La superficie media totale per azienda del Comune di Ardore è di circa 1.69 ha, mentre la superficie agricola media utilizzata è pari 1.57 ha (tab.11 e 13) a fronte dei rispettivi valore a scale provinciale: 3.34 ha e 2.07.

36

Tab. 11 Aziende agricole, SAT e SAU

	Numero Aziende	SAT (ha)	Superficie Media Aziendale (ha)	SAU Tot. (ha)	SAU Media Aziendale (ha)
Ardore	936	1.573	1.68	1.475	1.57
Prov. Reggio Calabria	52844	176.566	3.34	109.475	2.07

Fonte: V° Censimento in Agricoltura

Per quanto riguarda i dati relativi alla superficie si ha che secondo il Censimento del 2000, la SAT di Ardore è di circa 1.600 a fronte di una superficie complessiva di circa 3200 ha e la SAU pari a 1.475 ha e che, pertanto, il 46% trattasi di superficie agricola utilizzata.

L'indagine è stata orientata alla definizione della struttura dell'azienda agricola "tipo" presente



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

nell'ambito territoriale di riferimento ed alla individuazione degli orientamenti produttivi delle aziende agricole

Tab. 12 Numero aziende agricole per classi di superficie totale

	senza SAU	classi di superficie totale (ha)								totale
		Meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 ed oltre	
Ardore		699	131	71	25	6		1	3	936
Prov. RC	68	30.670	10.214	7.637	2.440	1.069	458	149	139	52.844

Fonte: V° Censimento in Agricoltura

Tab. 13 Superficie totale delle aziende suddivise per classe di superficie totale

	senza SAU	classi di superficie totale (ha)								totale
		Meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 ed oltre	
Ardore		271.92	182.51	210.05	153.09	78.70		67.61	609.52	1.573,40
Prov. RC		12.811	13.986	23.077	16.493	14.475	13.415	9.996	72.309	176.556

Fonte: V° Censimento in Agricoltura

Le 936 aziende ricadenti nel territorio comunale di Ardore si estendono su una superficie agricola totale di 1.575 ha (tab. 12) e, circa, il 39% della superficie è rappresentato da aziende di 100 ha ed oltre pur se queste sono in numero minore, pari a 3, rispetto ad aziende di dimensioni minori le quali rappresentano quelle più diffuse facendo in particolar modo riferimento a quelle che sono di meno un 1 che costituiscono circa il 75% delle aziende esistenti.

37

Tab. 14 Numero aziende agricole per classi di superficie agricola utilizzata

	senza SAU	classi di superficie agricola utilizzata (ha)								totale
		Meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 ed oltre	
Ardore	2	711	127	69	17	6		1	3	936
Prov. RC	348	32.339	9.745	6.918	2.062	908	365	96	63	52.844

Fonte: V° Censimento in Agricoltura

Tab. 15 Superficie totale delle aziende suddivise per classe di superficie agricola utilizzata

	senza SAU	classi di superficie agricola utilizzata (ha)								totale
		Meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 ed oltre	
Ardore		269.96	175.73	211.76	101.41	76.09		67.58	573.22	1.475
Prov. RC		13.038	13.289	20.751	13.920	12.171	10.724	6.278	19.301	109.475

Fonte: V° Censimento in Agricoltura



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

Dalla tabella che segue (tab. 16) emerge che il numero delle aziende agricole, suddivise per forma di conduzione, sono esclusivamente a conduzione diretta, e tra queste quelle condotte in economia, cioè con salariati e/o quelle che fanno ricorso esclusivamente al contoterzismo, sono solo lo 0.7%. Tra le aziende a conduzione diretta, sono più numerose le aziende con conduzione esclusivamente familiare (81%), mentre le aziende agricole con manodopera mista rappresentano solo il 18% del totale delle aziende a conduzione diretta.

Tab. 16 Aziende per forma di conduzione

	conduzione diretta del coltivatore				altra conduzione			
	con solo manodopera familiare	con manodopera familiare prevalente	con manodopera extrafamiliare prevalente	totale	conduzione con salariati e/o compartecipanti	conduzione a colonia parziaria appoderata	altra forma di conduzione	totale generale
Ardore	763	39	127	929	7			936
Prov. RC	40.234	5.393	5.436	51.063	1.639	134	8	52.844

Fonte: V° Censimento in Agricoltura

38

Di seguito (tab. 17) sono evidenziati i dati relativi alla superficie agricola totale suddivisa per forma di conduzione. Tali dati evidenziano una incidenza del 40% (627.27 ha) della superficie per aziende con sola manodopera familiare, il 42% della superficie per aziende con manodopera mista.

Si evidenzia, inoltre, che, le superfici, totale e utilizzata (tabelle 18 e 19), condotte con salariati e/o compartecipanti, assumono il valore del 18%, sia in riferimento alla superficie agricola totale, che alla superficie agricola utilizzata.

Tab. 18 Superficie totale per forma di conduzione delle aziende

	conduzione diretta del coltivatore				altra conduzione			
	con solo manodopera familiare	con manodopera familiare prevalente	con manodopera extrafamiliare prevalente	totale	conduzione con salariati e/o compartecipanti	conduzione a colonia parziaria appoderata	altra forma di conduzione	totale generale
Ardore	627.27	131.72	523.33	1.282	291.08			1.573
Prov. RC	67.360	13.950	30.364	111.676	64.176	683.37	30.58	176.566

Fonte: V° Censimento in Agricoltura



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

Tab. 19 Superficie agricola utilizzata (SAU) per forma di conduzione delle aziende

	conduzione diretta del coltivatore				altra conduzione			
	con solo manodopera familiare	con manodopera familiare prevalente	con manodopera extrafamiliare prevalente	totale	conduzione con salariati e/o compartecipanti	conduzione a colonia parziaria appoderata	altra forma di conduzione	totale generale
Ardore	581.21	128.20	487.96	1.197	278.38			1.475
Prov. RC	52.212	11.692	21.817	85.722	23.330	400.83	22.28	109.475

Fonte: V° Censimento in Agricoltura

Fa seguito la descrizione delle aziende con riferimento alla distribuzione delle persone per categoria di manodopera agricola. Per manodopera agricola si intende il personale occupato nei lavori agricoli dell'azienda, di età pari o superiore a 16 anni. In particolare essa si distingue in:

- manodopera familiare: persone appartenenti alla famiglia del conduttore che svolgono lavoro agricolo nell'azienda;
- manodopera salariata: dirigenti, impiegati, operai e categorie assimilate, a tempo indeterminato e determinato.

Il quadro della forza lavoro impiegata nel settore agricolo appare ancora caratterizzato dalla prevalenza della manodopera familiare; solo il 11% della manodopera è rappresentato da manodopera extra familiare. Il 11% della manodopera extra familiare è formato da lavoratori assunti a tempo determinato (tab. 20)

Tab. 20 Persone per categoria di manodopera agricola

	conduttore	familiari e parenti del conduttore				altra manodopera aziendale				totale complessivo
		coniuge	altri familiari del conduttore	parenti del conduttore	totale	dirigenti e impiegati		operai e assimilati		
						a tempo indeter.	a tempo determinat o	a tempo indeter.	a tempo determinat o	
Ardore	933	532	436	49	1017		7		240	2.197
Prov. RC	52.700	28.192	31.196	4.242	69.630	140	3.086	332	28.132	154.020

Fonte: V° Censimento in Agricoltura

Per quanto attiene alle giornate di lavoro aziendale per categoria di manodopera agricola si evidenzia che su un totale generale di 47.282 giornate di lavoro la quota coperta dalla



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

manodopera familiare è pari al 74%, compresa quella del conduttore la quale da sola è pari al 48% (tab. 21).

Tab. 21 Giornate di lavoro aziendale per categoria di manodopera agricola

	conduttore	familiari e parenti del conduttore				altra manodopera aziendale				totale complessivo
		coniuge	altri familiari del conduttore	parenti del conduttore	totale	dirigenti e impiegati		operai e assimilati		
						a tempo indeter.	a tempo determinat.	a tempo indeter.	a tempo determinat.	
Ardore	22.948	8.705	2.073	1.494	12.272	440		11.622	47.282	
Prov. RC	2.285.468	798.489	474.263	218.98	31.491.735	15.419	168.818	35.945	1.346.092	5.343.477

Fonte: V° Censimento in Agricoltura

2.1.2 USO AGRICOLO DEL SUOLO

Di seguito (tab. 22) viene analizzato con più dettaglio l'uso delle aree agricole che, complessivamente, come già evidenziato coprono una superficie pari a 1.475 ha la quale è suddivisa nelle seguenti categorie:

Seminativi:

sono le superfici destinate alle coltivazioni erbacee soggette all'avvicendamento: cereali, colture industriali, ortive, foraggere avvicendate. Le aziende con seminativi, presenti nel territorio comunale di Ardore, occupano 180 ha cioè circa il 12% della superficie agricola utilizzata (1.475 ha) qualche punto percentuale in più rispetto alla copertura a livello provinciale (9%).

Coltivazioni legnose agrarie:

sono le colture applicate su superfici fuori avvicendamento, destinate a coltivazioni di piante legnose agrarie che occupano il terreno per un lungo periodo (vite, olivo, agrumi, fruttiferi, vivai etc). Esse occupano nel comprensorio dei nove comuni 727 ha di superficie, pari al 49% della superficie agraria utilizzata.

A livello provinciale, le coltivazioni legnose agrarie occupano una superficie pari a circa 62.867 ha, cioè circa il 57% della superficie agricola utilizzata che corrisponde a 109.475 ha.

Prati permanenti e pascoli:



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

i prati permanenti e i pascoli sono coltivazioni foraggiere erbacee fuori avvicendamento che occupano il terreno per un periodo superiore a cinque anni. Si ha prato permanente quando il foraggio è raccolto mediante falciatura. Si ha il pascolo quando invece il foraggio è utilizzato, di regola, soltanto dal bestiame pascolante. Essi occupano nel comune di Ardore una superficie pari a 568 ha pari al 38% della superficie agraria utilizzata.

A livello provinciale, le coltivazioni legnose agrarie occupano una superficie pari a circa 29.953 ha, cioè circa il 27% della superficie agricola utilizzata che corrisponde a 109.475 ha.

La somma di queste tre tipologie d'uso del suolo costituisce, come evidenziato in tabella, la superficie agraria utilizzata di Ardore; quindi, per sintetizzando, abbiamo che su 1475 ha di superficie agraria utilizzata 180 ha sono occupati da seminativi, 727 ha da legnose agrarie e 586 ha da prati permanenti e pascoli pari all' 1% della seminativi ; all' 1% delle legnose agrarie e al 2% dei prati e pascoli a livello provinciale.

Arboricoltura da legno:

Questa categoria rappresenta una percentuale irrisoria pari 0,6% della superficie totale (1.573 ha). Altrettanto irrisoria è la distribuzione a scala provinciale (1,5%)

Boschi

I boschi sono delle superfici coperte da alberi e/o arbusti forestali. Sono considerati boschi anche i terreni in cui il suolo, occupato da piante forestali, viene parzialmente utilizzato per le coltivazioni erbacee aventi carattere accessorio o marginale. Sono compresi vivai forestali situati in foresta destinati al fabbisogno aziendale nonché le infrastrutture forestali (strade forestali, depositi per il legname etc). Rientrano in tale categoria le fustaie, i cedui, la macchia mediterranea. Il suolo destinato a tale tipologia d'uso ha una superficie di 44 ha pari a, quasi, il 3% della superficie agricola totale (1.573 ha).

Superficie agraria non utilizzata

Rientrano in questa categoria, anche, l'insieme dei terreni dell'azienda non utilizzati a scopi agricoli per una qualsiasi ragione (di natura economica, sociale od altra), ma suscettibili di essere utilizzati a scopi agricoli mediante l'intervento di mezzi normalmente disponibili (attività ricreative: turismo, sport etc). Sono inclusi tutti i terreni abbandonati facenti parte dell'azienda e sono esclusi i terreni a riposo. Questa categoria è del tutto assente sul territorio di Ardore.

Altra superficie



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

La superficie è costituita dalle aree occupate da fabbricati, cortili, strade poderali, fossi, canali, nonché quella utilizzata per gli allevamenti. Essa, nell'ambito del comune di Ardore, si estende per 16 ha.

Superficie totale delle aziende

La superficie totale (1.573 ha) delle aziende è la somma dei totali delle superfici in coltivazione investite a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, prati permanenti e pascoli, arboricoltura da legno, boschi, superficie agraria non utilizzata ed altra superficie

Tab. 22 Superficie agricola utilizzata secondo l'utilizzazione dei terreni

	superficie agricola utilizzata				superficie agraria non utilizzata					
	seminati vi	coltivazioni legnose agrarie	prati permanenti e pascoli	totale	arboricoltura da legno	boschi	totale	destinata ad attiv. creat.	altra superf.	totale complessivo
Ardore	180.45	726.91	568.39	1.475	10.59	44.68	26.36		16.02	1.573
Prov. RC	16.645	62.867	29.953	109.475	2.628	53.623	7.916	249.09	2.922	176.566

Fonte: V° Censimento in Agricoltura

42

Di seguito vengono riportate le tabelle che analizzano in dettaglio i dati relativi alle singole pratiche agricole ed in particolar modo ai seminativi (tab. 23) ed alle coltivazioni legnose agrarie (tab. 24).

Per ciò che riguarda i seminativi emerge che le aziende che si dedicano alla coltivazione dei cereali sono 348, delle coltivazioni ortive 59 e 7 delle coltivazioni foraggere. La quota di superficie destinata alle coltivazioni dei cereali è la più vasta (225 ha pari al 15% della superficie agricola utilizzata); a seguire abbiamo le aziende con coltivazioni ortive, che ammontano a 59, occupano una superficie, pari a circa l'1% della SAU (1475 ha).

Va ricordato inoltre che per coltivazioni foraggere avvicendate si intendono le coltivazioni foraggere erbacee in avvicendamento che occupano il terreno per più annate agrarie consecutive (al massimo fino a cinque anni) e che sono costituite generalmente da leguminose pure (erba medica, lupinella, sulla, trifoglio ladino, trifoglio pratense) o in miscuglio. In questo gruppo sono compresi anche gli erbai ossia le coltivazioni foraggere erbacee in avvicendamento che occupano il terreno al massimo per una annata agraria (veccia, trifoglio incarnato, cereali in erba ed a maturazione cerosa, etc).

Tab. 23 Aziende con seminativi e relativa superficie per le principali coltivazioni praticate



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

	cereali				coltivazioni ortive		coltivazioni foraggere avvicendate	
	totale		frumento					
	aziende	superficie	aziende	superficie	aziende	superficie	aziende	superficie
Ardore	176	113	176	112	59	21	6	7
Prov. RC	5.181	7.654	4.055	5.316	5.788	2.297	921	1.728

Fonte: V° Censimento in Agricoltura

Le coltivazioni legnose agrarie (tab. 24) coprono territori dalla superficie pari al 49% (726 ha) della superficie agricola utilizzata (1.475 ha). I dati rilevano inoltre, che la superficie agricola utilizzata destinata alla coltura dell'olivo, è di 595 ettari circa, pari al 40% della S.A.U. La superficie destinata a vigneti, invece, è di 15 ha circa, pari al 1% della S.A.U. è praticata da 68 aziende, pari al 8% delle aziende agricole, mentre le aziende che praticano l'olivicoltura sono ben il 82% del totale cioè 936 aziende. Superfici significative vengono destinate agli agrumeti, meno ai frutteti, rispettivamente 111 ha pari al 7% e 3 ha pari al 0,2% della SAU.

43

Tab. 24 Aziende con coltivazioni legnose agrarie suddivise per le principali coltivazioni praticate

	vite		olivo		agrumi		frutteti	
	aziende	superficie	aziende	superficie	aziende	superficie	aziende	superficie
Ardore	68	15	771	595	179	111	17	3
Prov. RC	5.520	2.277	38.852	44.098	14.324	13.516	4.161	2.661

Fonte: V° Censimento in Agricoltura



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



2.2. ZOOTECNIA

Nelle tabelle che seguono (25; 26) sono indicati i dati per quanto attiene le produzioni zootecniche, con evidenza della consistenza del bestiame e del numero delle aziende con allevamenti di bovini, suini, ovini caprini, equini ed avicoli.

L'allevamento più diffuso è quello suino praticato da 108 aziende per 1.663 capi. A seguire abbiamo l'allevamento bovino, seppur le aziende sono in numero decisamente minore (19 aziende per 139 capi) rispetto a quello suino. Diffuso è anche l'allevamento avicolo (145 aziende per 2647 capi).

Anche a livello provinciale si ripropone la stessa situazione con l'allevamento suino che risulta il più diffuso con 3.159 aziende per 15.413, consistente risulta essere anche in questo caso l'allevamento avicolo con 3.417 aziende per 165.587 capi. L'allevamento caprino è rappresentato da 1.100 aziende per 31.925 capi, quello bovino con 1.028 aziende per 13.654.

Tab. 25 Aziende con allevamenti bovini, bufalini, suini e relativo numero di capi

	Totale aziende	Bovini			Bufaline			Suini	
		aziende	Capi	di cui vacche	aziende	capi	di cui bufale	aziende	capi
Ardore	203	19	139	9				108	1.663
Prov. RC	5.541	1.028	13.654	4.391	4	99	9	3.159	15.413

Fonte: V° Censimento in Agricoltura

Tab. 26 Aziende con allevamenti ovini, caprini, equini ed avicoli e relativo numero di capi

	Ovini		Caprini		Equini		Allevamenti Avicoli	
	aziende	capi	aziende	capi	aziende	capi	aziende	capi
Ardore	4	66	17	196	16	17	145	2.647
Prov. RC	916	41.836	1.100	31.925	149	290	3.417	165.587

Fonte: V° Censimento in Agricoltura



2.3. PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI

In un contesto come quello sopra delineato finiscono per assumere enorme rilievo le attività volte alla produzione e commercializzazione di prodotti agroalimentari cosiddetti di nicchia ovvero di più alta qualità, e come tali collocabili sul mercato a prezzi più elevati.

Il concentramento su produzioni in grado di fornire valori aggiunti incrementali sarebbe in grado di ottenere effetti compensativi sulla contrazione delle quantità produttive.

In considerazione di quanto sopra si rileva l'opportunità di diffondere produzioni alle quali sia stato attribuito il riconoscimento DOP o IGP (Regolamento CEE n. 2081/92 del Consiglio del 14 luglio 1992 protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari)

Con la denominazione di origine protetta (DOP) si intende quella assegnata ai prodotti agricoli ed alimentari le cui fasi del processo produttivo vengano realizzate in un'area geografica delimitata e il cui processo produttivo risulti essere conforme ad un disciplinare di produzione. Queste caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente all'ambiente geografico, comprensivo dei fattori naturali ed umani.

Il prestigioso marchio DOP, con cui si garantisce al consumatore l'origine del prodotto, è ora protetto transitoriamente a livello nazionale (G.U. n° 173 del 27.7.2006). Pertanto, sino a quando non verrà iscritto nell'Elenco Comunitario delle Denominazioni di Origine Protetta, è valido solo entro i confini dello stato italiano.

Per contro il termine "IGP" è relativo al nome di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un paese, e serve a designare un prodotto agricolo o alimentare originario di tale regione, di tale luogo determinato o di tale paese e di cui una determinata qualità, la reputazione o un'altra caratteristica possa essere attribuita all'origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e/o elaborazione avvengano nell'area geografica determinata.



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

2.5 ANALISI SWOT DEL SETTORE AGRICOLO

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
SETTORE AGRICOLO <ul style="list-style-type: none">▪ Produzioni di prodotti derivanti da una agricoltura di tipo estensivo e pertanto da una agricoltura sostenibile e compatibile con l'ambiente▪ Paesaggio rurale di coltivazioni agricole di tipo estensivo. Importanti le coltivazioni arboree specializzate di olivi e agrumi▪ Caratterizzazione zootecnica dell'attività agricola▪ Trasferimento della cultura e tradizione locale▪ Immagine delle produzioni locali fortemente legata al territorio▪ Il 40% della SAU del comune di Ardore è coltivata ad olivo▪ Ardore rientra nell'area della Locride il cui olio d'oliva è in attesa del riconoscimento DOP▪ Differenziazione dei prodotti attraverso il riconoscimento da parte dei consumatori di caratteristiche qualitative specifiche anche legate alle loro origini▪ Maggiori disponibilità di risorse finanziarie a seguito dell'applicazione della riforma PAC per l'assistenza tecnica finalizzata al miglioramento della qualità, della tracciabilità e della riduzione dell'impatto ambientale in olivicoltura▪ Produzioni agrumicole di qualità▪ Immagine positiva degli agrumi in termini salutistici e dietetici nel vissuto del consumatore italiano ed europeo che favorisce il consumo sia del prodotto fresco che di quello trasformato.▪ Significativa distribuzione di aree coltivate a seminativi	SETTORE AGRICOLO <ul style="list-style-type: none">▪ Senilizzazione dei conduttori▪ Mancata definizione di accordi con la base produttiva agricola per la qualità e l'innovazione▪ Basso livello di qualificazione professionale e di impresa▪ Bassa promozione e marketing dei prodotti agricoli▪ Dimensione aziendale insufficiente▪ Dispersione della proprietà in unità colturali troppo piccole▪ Scarsità di mano d'opera e capitali▪ Bassa considerazione del lavoro agricolo▪ Marcata propensione all'export▪ Ritardo nell'introduzione delle innovazioni tecnologiche sia per la scarsa capacità finanziaria sia per l'elevata età media degli imprenditori agricoli▪ Debolezza assetto strutturale▪ Scarsa valorizzazione delle produzioni locali per un tessuto agro-industriale a livello regionale assolutamente inadeguato▪ Scarso grado di innovazione, sia di processo che di prodotto▪ Ruolo poco incisivo delle associazioni dei produttori nella concentrazione dell'offerta, nella valorizzazione del prodotto e nei servizi di assistenza tecnica▪ Scarsa propensione di iniziative ad iniziare attività agricole e/o zootecniche con indirizzi diversi dal contesto del circondario▪ Settore zootecnico è basato su allevamenti da destinarsi quasi esclusivamente all'auto consumo familiare▪ Molte aziende sono caratterizzate dalla presenza di colture arboree che non rispondono più alle esigenze del mercato attuale▪ La gestione delle aziende olivicole nella maggior parte dei casi non è razionale e



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

	moderna.
OPPORTUNITA'	MINACCE
SETTORE AGRICOLO <ul style="list-style-type: none">▪ Pianificazione in tema di gestione sostenibile delle risorse naturali nel sistema agricolo▪ Sviluppo di un turismo rurale▪ Investimento nella promozione e marketing territoriale▪ Sostenere il ruolo multifunzionale dell'agricoltura▪ Valorizzazione industriale/commerciale locale delle produzioni agricole di pregio▪ Ampi margini di miglioramento della produttività▪ Innovazione tecnologica▪ Differenziazione dei prodotti attraverso il riconoscimento da parte dei consumatori di caratteristiche qualitative specifiche anche legate alle loro origini▪ Affermare la valenza multifunzionale dell' agricoltura▪ contrastare con tutti i mezzi il fenomeno della polverizzazione fondiaria, istituendo misure atte a incentivare progetti proposti da aziende associate o cooperative▪ Maggior coinvolgimento degli addetti agricoli in corsi di formazione e di specializzazione▪ Maggior sviluppo della meccanizzazione agricola con l'ammodernamento o ampliamento del parco macchine, incentivando visto le piccole superfici aziendali, l'acquisto di nuove macchine da parte di agricoltori associati, con migliori possibilità di far fronte all'investimento e ad ammortizzare i costi▪ Incentivazione della diversificazione colturale puntando su essenze autoctone▪ Lavorazioni più attente ed adeguate alle conformazioni del terreno	SETTORE AGRICOLO <ul style="list-style-type: none">▪ Marginalità della professione agricola▪ Perdita di competitività sui mercati nazionali ed esteri▪ Riduzione degli sbocchi di mercato dei prodotti agricoli▪ Perdita delle tradizioni locali e dell'indentità locale▪ Scomparsa dell'agricoltura tradizionale▪ Polverizzazione aziendale che si può tradurre in una difficoltà per le aziende a garantire occupazione per il nucleo familiare



3. PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO AGRO-FORESTALE

3.1. ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO AGRO-FORESTALE

La legge regionale 19/02 assegna al territorio agricolo – forestale una particolare riconoscibilità per non intenderlo più come una porzione di territorio in attesa di trasformazione edilizia. L'intento è di porre l'attenzione politico - economica sulla funzione produttiva dell' agricoltura e quella generale di "interesse pubblico differenziato" teso alla cura dei valori agricoli.

Così facendo il territorio agricolo diventa normabile alla stregua del territorio urbano definendo al suo interno varie aree di utilizzo che si distinguono in due grandi sistemi funzionali extraurbani:

- destinato in via esclusiva o prevalente alla produzione agricola
- destinato prevalentemente alla difesa del territorio del paesaggio e delle sue tradizioni.

Secondo questa distinzione gli strumenti urbanistici vengono organizzati individuando le aree di interesse agricolo-forestale.

La zonizzazione sarà attuata tenendo conto dell'attitudine produttiva e delle caratteristiche agronomiche intrinseche dei suoli e secondo quanto previsto dall'art.50 comma 3 della L.R 19/02 il territorio sarà suddiviso in cinque sottozone:

- **Sottozona E1:** aree caratterizzate da produzioni agricole e forestali tipiche, vocazionali e specializzate. Sono le aree in cui vengono attuate colture tipiche e specializzate quali vigneti DOC, colture orticole e floreali che si caratterizzano per la tipicità, produzioni frutticole/floricole tipiche, aree vocazionali per colture specializzate ivi comprese le formazioni forestali che hanno dato luogo a produzioni tipiche.
- **Sottozona E2:** aree di primaria importanza per la funzione agricola e produttiva in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni. Comprendono le aree con colture tipiche e specializzate, in territori agronomicamente di buona qualità, ad ampia base territoriale, con aziende aventi una solida organizzazione economica e produttiva.
- **Sottozona E3:** aree che, caratterizzate da preesistenze insediative, sono utilizzabili per l'organizzazione di centri rurali o per lo sviluppo di attività complementari ed integrate con l'attività agricola. In tali aree poste in genere a ridosso delle cinte perturbane sono presenti aggregati abitativi e tipologie rurali di vecchio impianto e di interesse storico e ambientale.
- **Sottozona E4:** Aree boscate o da rimboschire in cui insiste una copertura forestale superiore al 10% e che hanno una superficie minima superiore a 0,5 ha; aree che rientrano in specifici



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

piani di rimboschimento; aree già buscate e percorse dal fuoco.


- **Sottozona E5:** Aree che per condizioni morfologiche, ecologiche, paesistico-ambientale ed archeologiche non sono suscettibili di insediamenti. Sono aree marginali a scarsa produttività fondiaria e di scarso valore agricolo, ma di alto valore paesaggistico e di interesse ambientale ai fini della difesa del suolo, spesso a forte pendenza ed a rischio di erodibilità e di forte instabilità idrogeologica. In queste aree potrebbero attuarsi attività agro-ambientali (colture biologiche), colture ed allevamenti alternativi a carattere molto estensivo, quali allevamenti avifaunistici, apicoltura ecc..., ed iniziative di recupero in termini forestali. In questa sottozona vengono incluse tutte le aree in cui siano già operanti vincoli diversi (idrogeologici, paesaggistici di rispetto fluviale e P.A.I., di rispetto stardale, zone Parco ecc. già perimetrata e con specifiche limitazioni di destinazioni d'uso).



3.1. VINCOLI SULLA DESTINAZIONE D'USO DEI SUOLI AGRICOLI

Per la tutela del patrimonio naturalistico-ambientale e agro-forestale in particolare, l'art. 50 comma 8, prevede che sulla base delle caratteristiche vocazionali dei suoli e socio-economiche delle aziende agricole, è necessario classificare il territorio in base alle seguenti categorie:

(T0) Aziende non soggette ad alcuna forma di tutela: rientrano tutte quelle aziende di modesta o nessuna valenza economica e sociale e tutti quegli accorpamenti che non presentano alcuna valida destinazione; possono essere interessate da programmi di riordino o ceduti per primi agli usi extra-agricolo;

(T1) Aziende soggette a parziale tutela: rientrano le aziende dedite in prevalenza a colture erbacee in pieno campo con modesti livelli organizzativi, bassi costi produttivi e basso indice di occupazione. In queste aree deve essere favorito il riordino fondiario, agevolare gli interventi di miglioramento agrario e vincolare gli interventi edilizi ad un piano organico di miglioramento aziendale 

(T2) Aziende soggette a tutela: rientrano le aziende con buona organizzazione e produttività fondiaria di interesse economico e sociale per il territorio. Vanno tutelate contro l'espansione degli insediamenti extra agricoli e gli interventi edificatori devono essere limitati ai fabbisogni produttivi scaturenti da un piano organico di miglioramento aziendale.

(T3) Aziende soggette ad elevata tutela: rientrano le aziende a notevole rilevanza produttiva ed occupazionale e ad alto impegno imprenditoriale. Tali aziende in generale, non devono essere interessate da sottrazioni di suolo per usi extra-agricoli se non per esigenze inderogabili e quando non sia possibile recuperare le aree strettamente necessarie nelle aziende appartenenti a classe di minore tutela.



3.1 UNITÀ AZIENDALE MINIMA

La Legge urbanistica n. 19/02 definisce, al Titolo VII, che le previsioni del PSC devono anche indicare l'unità aziendale minima per l'esercizio in forma conveniente dell'attività agricola avente l'obiettivo della riduzione e/o l'eliminazione sul territorio di nuove costruzioni che siano sovradimensionate rispetto alle reali necessità di chi deve svolgere l'attività agricola.

Secondo l'art. 50, comma 5, l'unità minima aziendale viene fissata secondo i parametri definiti dalla relazione agro-pedologica e tenendo conto delle seguenti normative:

- Dall'art. 846 del codice civile che precisa che si intende per "minima unità colturale" l'estensione del terreno necessario e sufficiente per il lavoro di una famiglia agricola e, se non si tratta di terreno appoderato, per esercitare una conveniente coltivazione secondo le regole della buona tecnica agraria;
- Dall'art. 847 che prescrive che l'estensione della minima unità colturale sia determinata distintamente per zone avendo riguardo all'ordinamento produttivo e alla situazione demografica locale con provvedimento dell'autorità amministrativa;
- Dall'art. 848 del codice civile, dall'art. 3 della legge 36/1940 n°1048 che precisano che gli atti compiuti in violazione dell'art.846 possono essere annullati dall'autorità giudiziaria, sull'istanza del Pubblico Ministero. L'azione si prescrive in tre anni dalla data di trascrizione dell'atto;
- Dall'art. 18 della L.47 del 28/03/1985 dal quale si evince che il lotto minimo dei terreni è pari a mq.1000;
- Dall' art. 1 del D.lgs. 29/03/2004 n. 99 che definisce la Figura dell'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) in forma individuale, o societaria, comma 1,3,4. E' l'imprenditore agricolo professionale colui il quale, in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art. 5 del Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, dedichi alle attività agricole, di cui all'art. 2135 del codice civile, direttamente o in qualità di socio della società, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro.

Con la determinazione della minima unità colturale, si cerca di arginare il fenomeno della frammentazione fondiaria, favorendo l'ampliamento delle aziende.

A partire dal Codice Civile e si inserisce il concetto di "**minima unità colturale**", proprio a significare la necessità di porre un confine agli eccessi del frazionamento fondiario ed è così che inizia, a delinearci il ruolo di decisiva importanza che viene attribuito a questa nozione, come è



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

confermato dai successivi articoli 847 e 848 dello stesso Codice Civile, quale istituto di rilievo fondamentale per il riordino della proprietà rurale.

Prescrivendo il divieto di frazionamento dei terreni agricoli oltre un certo limite determinato come *“minima unità colturale”*, si è voluto di evitare che un eccessivo spezzettamento dei fondi arrechi pregiudizio alla produzione nazionale agricola.

Trattasi della medesima esigenza che, in senso opposto, ha spinto il Legislatore costituente (art. 44 della Costituzione) a regolamentare il latifondo, additando la necessità di limiti all'estensione della proprietà in vista della ricostituzione di unità produttive.

Tanto l'accentramento del patrimonio immobiliare in un solo soggetto di vaste estensioni agricole, quanto l'eccessivo frazionamento dei fondi, sono infatti pregiudizievoli per uno sfruttamento razionale e proficuo della proprietà agraria.

Al riguardo la norma costituzionale stabilisce appunto che, *“al fine di conseguire il razionale sfruttamento del suolo”* e di stabilire *“equi rapporti sociali”* la legge può imporre: *“obblighi”* positivi o negativi e *“vincoli”* alla proprietà terriera privata; fissare limiti alla sua estensione secondo le regioni e le zone agrarie; promuovere ed imporre la bonifica delle terre, la trasformazione del latifondo e la ricostituzione delle unità produttive.

Nella stessa norma viene poi ribadita in modo perentorio l'esigenza di adeguare le dimensioni dei fondi alla loro migliore funzionalità economico-sociale e, al contempo, viene indicato il principale obiettivo del riordinamento fondiario, consistente nella ricerca e ricostituzione per ogni zona di una specie tipica di unità produttiva, intesa e determinata *“quale entità fisico-economica, suscettibile di porsi come cellula elementare nell'assetto dell'impresa agraria, punto di equilibrio delle forze e degli interessi in essa operanti”*.

Nell'espressione usata dalla predetta norma si ritrovano il nome e il concetto di *“minime unità fondiarie e colturali”* o più esattamente di *“convenienti unità colturali”* costituite e ricostituite secondo un criterio che necessariamente, se non esclusivamente, è di carattere dimensionale. E tanto basta per evidenziare la consacrazione costituzionale dell'istituto della minima unità colturale.

Accanto a ciò poi, il Codice Civile introduce il principio di indivisibilità valevole per tutta la superficie agraria dello Stato italiano. La regolamentazione dello stesso mira a proteggere l'assetto del territorio e risponde alle esigenze di: evitare il prodursi del fenomeno della polverizzazione o dell'eccessivo frazionamento della proprietà, che può manifestarsi in occasione di atti di vendita o cessione tra vivi, ma più frequentemente a seguito di divisioni ereditarie e di ricostituire il terreno coltivabile, per quanto possibile, almeno in unità che consentano un conveniente sfruttamento.

Alla luce di queste premesse generali di carattere giuridico, si ritiene anche opportuno rilevare



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

come la minima unità colturale venne così definita, come si ricordava poc'anzi, quale istituto di carattere generale dal Codice Civile fin dal 1942.

La definizione della stessa risulta poi dal 2° comma dell'art. 846 c.c.

Il Legislatore ha qui adottato un doppio criterio di valutazione: l'estensione necessaria e sufficiente per il lavoro di una famiglia agricola e, se non si tratta di terreno appoderato, l'estensione necessaria e sufficiente per l'esercizio di una conveniente coltivazione secondo le regole della buona tecnica agraria.

Il limite minimo di estensione della proprietà agraria viene dunque fissato nella "*minima unità colturale*" che esprime appunto un'ampiezza fondiaria irriducibile, oltre la quale non è ammesso il frazionamento a qualsiasi titolo. Concettualmente essa denota pertanto l'estensione di terreno necessaria e sufficiente per il lavoro ed il sostentamento dignitoso di una famiglia agricola e può quindi essere definita anche come un'unità aziendale agricola potenzialmente autosufficiente.

Il carattere innovativo e la portata della predetta definizione legale sono evidenti ed impediscono di confondere il concetto teorico di minima unità colturale con la sua traduzione in una corrispondente misura di superficie.

La minima unità colturale è infatti concepita essenzialmente sotto il profilo economico, il quale, risulta variabile da luogo a luogo e da coltivazione a coltivazione ed ha, come punto di riferimento costante ed obiettivo, la necessità e la sufficienza dell'estensione del terreno per il lavoro di una famiglia diretta coltivatrice o per la conveniente coltivazione.

Normalmente la dimensione aziendale in questione, deve consentire il lavoro ad una 1 ULU (Unità Lavorativa), che corrisponde all'impiego della stessa per almeno 2100 ore di lavoro/anno. Naturalmente le dimensioni della "*minima unità colturale*", varieranno in base a diversi parametri quali il tipo di colture praticate, la superficie delle stesse, la meccanizzazione aziendale e le capacità professionali dell'imprenditore.

Rimane, quindi, da individuare e raggruppare le tipologie di colture in grado di soddisfare i requisiti stabiliti in precedenza. Per il raggiungimento della "*minima unità colturale*" si possono considerare i terreni posseduti dal titolare anche se non contigui tra di loro e le varie tipologie colturali, però che ricadano nello stesso territorio Comunale.

Si è già detto che, ad Ardore, le principali coltivazioni sono costituite dagli oliveti e frutteti. Rapportando quindi, il fabbisogno delle giornate/anno necessarie per ogni ettaro di coltura considerata, seguendo quanto indicato nelle tabella di seguito riportata, adottata dalla Regione Calabria, si sono calcolate le Unità Colturali Minime per le colture maggiormente presenti sul territorio comunale.



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

Tab. 27 Giornate lavorative necessarie annualmente per ettaro

Colture	Giornate/annue/ettaro
Seminativo asciutto semplice ed arborato	10 – 20
Foraggiere Irrigue	20 – 30
Colture industriali ed ortaggi in pieno campo	150 – 200
Ortaggi in coltura semi-protetta	250 – 300
Ortaggi in serra	1000 – 1200
Fiori e/o piante ornamentali in serra	1200 – 1500
Agrumeto	60 – 90
Frutteto	80 – 120
Piccoli frutti	350 – 400
Vigneto da vino	80 - 120
Vigneto da tavola	120- 140
Oliveto da olio	50 - 80
Oliveto da mensa	70 – 100
Castagneto da frutto	20 – 30
Pascolo	3 – 8
Bosco	8 - 10

Nel caso dell'adozione dello strumento urbanistico, questa finalità è rivolta anche verso la riduzione e/o l'eliminazione sul territorio di nuove costruzioni che siano sproporzionate nei confronti delle reali esigenze delle aziende agricole portare ad uno sviluppo delle attività agricole commisurate alle effettive necessità dei singoli operatori in modo da permettere una migliore crescita armoniosa del territorio.

54



2.4 CONCLUSIONI

Dal punto di vista socio-economico, trattasi di aree soggette alle attività agro-pastorali caratterizzati, nel complesso, da una economia agricola povera penalizzata sia dal calo generalizzato dei prezzi dei prodotti agricoli sia dalle oggettive limitazioni dei terreni alla produttività e tali da relegare la maggior parte del territorio comunale alla categoria di "terra marginale".

Con questo termine si intendono generalmente quei territori, o meglio quegli ambienti, caratterizzati da una capacità produttiva insufficiente e quindi caratterizzati anche da attività produttive non idonee a fornire una sufficiente remunerazione del lavoro e delle risorse in esse profuse.

Le terre marginali sono quindi delle "aree svantaggiate" in cui è racchiuso un concetto economico relativo alla gestione aziendale: zone in cui la struttura aziendale tradizionale è entrata in crisi o è divenuta antieconomica per il peggiorato rapporto "costi-ricavi".

Tra le principali cause di marginalità vi sono spesso deficienze di carattere strutturale e di arretratezza sociale; contro tali carenze, che di solito costituiscono un problema urgente, viene richiesto generalmente un massiccio e tempestivo intervento pubblico attraverso una concentrazione di risorse sia umane che finanziarie.

Tuttavia anche in questo caso, è necessario vagliare attentamente le diverse alternative di utilizzo possibili per questi territori, in funzione sia delle esigenze produttive, sia delle tecnologie esistenti. Di seguito si elencano le principali cause di marginalità:

Cause economiche	Cause sociali
<ul style="list-style-type: none">▪ Dimensione aziendale insufficiente impossibilità di ampliamento▪ Dispersione della proprietà in unità colturali troppo piccole▪ Scarsità di mano d'opera e di capitali▪ Peggioramento del conto "costi-ricavi"▪ Aspettative speculative di destinazione diversa, non agricola, dei terreni	<ul style="list-style-type: none">▪ Diminuzione della popolazione▪ Diminuzione forza lavoro, in particolare giovanile▪ Insoddisfazione e insofferenza per gli obblighi di lavoro dell'azienda agricola▪ Assenza, insufficienza o lontananza di strutture logistiche e sociali▪ Bassa considerazione del lavoro agricolo.▪ Mutati orientamenti della formazione scolastica dei giovani